

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-06-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO MACERATA	05/06/2018	19	Borrelli rassicura sul governo: Impegno per la ricostruzione <i>Monia Orazi</i>	4
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	05/06/2018	42	Rifiuti, il Comune si difende Bella stagione in anticipo <i>Emanuela Addario</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	05/06/2018	10	Perugia - Scuola Carducci, dai dubbi alle firme <i>Sonia Brugnoli</i>	6
MESSAGGERO RIETI	05/06/2018	59	Con il Tir vola dal viadotto per 25 metri: è salvo = Perde il controllo del Tir e vola dal viadotto per 25 metri: salvo <i>Redazione</i>	7
MESSAGGERO UMBRIA	05/06/2018	62	Gualdo Tadino - Schianto in auto, tre morti = Alba tragica, tre morti sulla Flaminia <i>Riccardo Serroni</i>	8
MESSAGGERO UMBRIA	05/06/2018	65	Spoleto - Strade del sisma, blitz in Provincia = Strade, ricostruzione post sisma: scattano le indagini sugli appalti <i>Ilaria Bosi</i>	9
RESTO DEL CARLINO ANCONA	05/06/2018	58	Grandinata e vento: strade chiuse e allagamenti <i>Redazione</i>	10
RESTO DEL CARLINO FERMO	05/06/2018	49	Perde il controllo dell'auto e finisce dentro un fossato = Perde il controllo dell'auto e finisce in un fosso <i>Paola Pieragostini</i>	11
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/06/2018	55	Casette, entro agosto gli sfollati avranno un tetto <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO MACERATA	05/06/2018	57	Protezione civile, le novità A lezione sul nuovo codice <i>Redazione</i>	13
TIRRENO	05/06/2018	11	Si apre una voragine a Calafuria: un ferito <i>Enrico Paradisi</i>	14
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	05/06/2018	5	Emergenza idrica nel Piceno Lavori per 5 milioni di euro = Cinque milioni per l'emergenza <i>Luigi Miozzi</i>	16
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	05/06/2018	7	Grandmata con il blackout Danni a serre e automobili <i>Luigi Miozzi</i>	17
CORRIERE FIORENTINO	05/06/2018	9	Va a riprendere l'auto, cade in una voragine <i>Simone Lanari</i>	18
INCHIESTA	05/06/2018	16	Allarme cinghiali, ora interviene il comune con un piano di cattura e allontanamento <i>Redazione</i>	19
LATINA OGGI	05/06/2018	13	Pauroso schianto, ragazza grave <i>A.r.</i>	20
LATINA OGGI	05/06/2018	28	Pericolo roghi, si gioca d'anticipo <i>Redazione</i>	21
LATINA OGGI	05/06/2018	29	" Per evitare un mare di guai " La manifestazione entra nel vivo <i>A.d.f</i>	22
MESSAGGERO	05/06/2018	2	A fuoco centro per profughi il sindaco: Atto xenofobo <i>Redazione</i>	23
MESSAGGERO ABRUZZO	05/06/2018	60	I Vigili del fuoco in branda Vestiti e pronti a partire <i>Sandro Abruzzese</i>	24
NAZIONE LIVORNO	05/06/2018	48	Caso Stefanini Scena muta del coordinatore davanti al Gip <i>Monica Dolciotti</i>	26
NAZIONE MASSA E CARRARA	05/06/2018	57	Maltempo: allerta gialla fino a mezzogiorno <i>Redazione</i>	27
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/06/2018	3	Perugia - Automobilista incastrato nelle lamiere <i>Redazione</i>	28
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	05/06/2018	6	Perugia - Carducci, ultima spiaggia <i>Michele Nucci</i>	29
TIRRENO PISTOIA	05/06/2018	14	Rifiuti, la montagna pronta alla guerra contro gli incivili <i>Carlo Bardini</i>	30
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	05/06/2018	40	Fuori strada, feriti padre e figlia di due anni <i>Redazione</i>	31
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	05/06/2018	41	Muoiono sulla strada per il lavoro = Frontale choc sulla strada del lavoro. La Faber è in lacrime per due operai <i>Marco Antonini</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/06/2018	1	Terremoto Umbria, completati interventi di messa in sicurezza per 350 opere d'arte <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/06/2018	1	Maltempo: allerta gialla sul Centro-nord del Paese <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-06-2018

meteoweb.eu	04/06/2018	1	- Maltempo, allagamento sulla A1: 10km di coda a Firenze, esonda fosso Ghindossoli - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	36
adnkronos.com	04/06/2018	1	Frana parcheggio su Aurelia, 31enne cade in voragine <i>Redazione</i>	37
ansa.it	04/06/2018	1	Pd Marche, no sisma in agenda governo - Marche <i>Redazione</i>	38
ansa.it	04/06/2018	1	Allagamento su A1, 10 km di coda - Toscana <i>Redazione</i>	39
today.it	04/06/2018	1	Il sindaco chiude le mense scolastiche: in ospedale 80 tra bimbi, prof e genitori <i>Redazione</i>	40
altairimini.it	04/06/2018	1	Pennabilli, frana fece evacuare una famiglia. Casa ancora non agibile: gli 'sfollati' senza pi? i contributi per l'affitto <i>Redazione</i>	41
forlito.it	04/06/2018	1	Bertinoro, la medaglia d'oro della Repubblica Italiana a Gilberto Zanetti <i>Redazione</i>	42
h24notizie.com	04/06/2018	1	Fondi, ordinanza di massimo rischio incendio boschivo dal 15 giugno al 30 settembre <i>Redazione</i>	43
iltirreno.gelocal.it	04/06/2018	1	Il sindaco al premier Conte: Sbloccare i 20 milioni per gli alluvionati <i>Redazione</i>	44
modena2000.it	04/06/2018	1	Tavola rotonda tra i vertici di diverse Unioni dei Comuni e di enti regionali <i>Redazione</i>	45
newsrimini.it	04/06/2018	1	Famiglia evacuata, dopo 3 anni casa ancora inagibile. Pompignoli (Lega) chiede intervento Regione • <i>Redazione</i>	46
piacenzasera.it	04/06/2018	1	Diga di Mignano, è il giorno della Commissione di Collaudo foto <i>Redazione</i>	47
ravenna24ore.it	04/06/2018	1	Terremoto, a Bagnacavallo al via la prova pratica di evacuazione nelle scuole <i>Redazione</i>	48
ravennatoday.it	04/06/2018	1	Rischio sismico, prove di evacuazione a scuola con la Protezione civile <i>Redazione</i>	49
rietinvetrina.it	04/06/2018	1	#IoCiSto organizza un secondo appuntamento per la pulizia del Velino <i>Redazione</i>	50
riminitoday.it	04/06/2018	1	Famiglia evacuata dopo la frana, intervento della Lega per chiedere "proroga del contributo regionale" <i>Redazione</i>	51
roma.corriere.it	04/06/2018	1	Bimba precipita dalla parete per l'arrampicata: aperta inchiesta <i>Redazione</i>	52
roma.corriere.it	04/06/2018	1	Cassino, cinghiali anche nelle vie del centro: il Comune d'ok alla cattura <i>Redazione</i>	53
umbria24.it	04/06/2018	1	Perugia, dalla Carducci urlo accorato dopo 18 mesi di ritardi: Istituzioni, vogliamo sapere quando ricostruirete la scuola <i>Redazione</i>	54
umbriaon.it	04/06/2018	1	Perugia, la protesta: Ricostruite la scuola <i>Redazione</i>	55
cronachemaceratesi.it	04/06/2018	1	Protezione Civile - e attività di volontariato: - corso di formazione Unicam <i>Redazione</i>	56
cronachemaceratesi.it	05/06/2018	1	Camerino, ecco il piano sae: - Tutte le casette entro il 24 agosto - Borrelli: Per Conte ricostruzione al primo posto <i>Redazione</i>	57
estense.com	04/06/2018	1	Il maltempo passa senza fare danni <i>Redazione</i>	59
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	05/06/2018	9	Dal 23 al 27 luglio il campo scuola della ProCiv <i>Redazione</i>	60
24emilia.com	04/06/2018	1	Meteo, forti temporali e raffiche di vento <i>Redazione</i>	61
gazzettadell'emilia.it	05/06/2018	1	Collaudo della diga di Mignano: è il giorno della Commissione di Collaudo In evidenza <i>Redazione</i>	62
ilparmense.net	05/06/2018	1	Massiccia grandinata tra Noceto e Medesano; il sindaco Fecci: "Chiesto lo stato di calamità" <i>Redazione</i>	63
lanazione.it	05/06/2018	1	Disastro di Aulla: "Lavori fatti male, poca manutenzione. E la diga era aperta" - Cronaca <i>Redazione</i>	64
quilivorno.it	04/06/2018	1	Stefanini non risponde davanti al giudice <i>Redazione</i>	66

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-06-2018

quilivorno.it	04/06/2018	1	Cives, dieci anni di volontariato in mezzo alle emergenze <i>Redazione</i>	68
sassuolo2000.it	04/06/2018	1	Tavola rotonda tra i vertici di diverse Unioni dei Comuni e di enti regionali <i>Redazione</i>	69
terzobinario.it	04/06/2018	1	Cerveteri, torna il Campo Scuola della Protezione Civile <i>Redazione</i>	70
tusciaweb.eu	04/06/2018	1	Principio d'incendio a pochi metri dalle abitazioni <i>Redazione</i>	71

Borrelli rassicura sul governo: Impegno per la ricostruzione

[Monia Orazi]

>: Il capo della Protezione civile al Consiglio aperto: E stata la prima questione discussa con Conti CAMERINO Ho incontrato venerdì scorso il nuovo Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, come prima questione mi ha parlato della popolazione terremotata, esprimendo la sua massima attenzione. Mi ha detto cose che non posso rivelare e che sarà lui stesso a comunicare quanto prima. Con queste parole Angelo Borrelli capo nazionale del dipartimento di Protezione civile, ha riferito a Camerino il suo primo contatto con il nuovo premier, confermando la massima attenzione del governo nei confronti delle zone colpite dal sisma. I tempi Borrelli ha partecipato insieme al suo staff e all'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti al consiglio comunale aperto convocato dal sindaco Gianluca Pasqui, per fare il punto sulla consegna delle Sae e sulla situazione dei 19 appartamenti invenduti, che dovrebbe acquistare l'Erap, per sistemare 10 famiglie in città. Chiedo scusa per le scelte che non condividete, mi assumo tutta la responsabilità personale di aver voluto mantenere le persone vicino alla città e gli altri nelle frazioni - ha detto il primo cittadino - il tempo va valutato in proporzione, era certo più semplice, veloce e meno costoso mettere tutti in pianura, o a Torre del Parco, ma poi la storia insegna che la popolazione che scivola a valle, non torna più su. Invece con il nuovo centro commerciale, restituiamo una socialità e un punto di riferimento alla città. Ad Arcofiato, se non faremo costruire le cinque Sae, non so se questa frazione ci sarà ancora, tra dieci anni. È stato il vicesindaco Roberto Lucarelli a indicare il cronoprogramma delle consegne: Sant'Erasmo metà agosto, Vallicelle A 30 luglio, Vallicelle B 5 luglio, Arcofiato 20 agosto, le Cortine centro 30 giugno, le Cortine est 11 luglio, le Cortine ampliamento 24 agosto. San Paolo 20 luglio, Merignano San Savino 25 luglio, Piegusciano 5 agosto, Rocca Varano 20 agosto. I problemi Ha spiegato l'assessore regionale Sciapichetti: I ritardi nella consegna delle Sae sono imputabili a problemi tecnici, che ci sono, il problema non deve passare di mano in mano, ci sono state enormi difficoltà nell'urbanizzazione delle aree, zone complesse e difficili. Ormai siamo arrivati alla stretta finale, chiediamo scusa alle 266 famiglie che ancora aspettano. Per gli appartamenti invenduti, qualora i proprietari non presentano la documentazione entro il 20 giugno, se necessario si scorrerà lungo la graduatoria per trovare nuovi appartamenti disponibili. Presente per la minoranza solo il consigliere Andrea Caprodossi, il quale ha rimarcato che il ritardo nella consegna Sae, ha effetti sociali sulla popolazione. Monia Orazi Ridefinito il programma per la consegna delle Sae. Fissato a fine agosto il termine ultimo Il consiglio comunale aperto convocato sulla ricostruzione post sisma -tit_org-

Rifiuti, il Comune si difende Bella stagione in anticipo

[Emanuela Addario]

La pulizia era in programma a metà mese, alto il costo di ogni intervento PORTO RECANATI Spiagge libere sporche durante il primo weekend d'estate e rivolta di cittadini e villeggianti. Lo scorso fine settimana molti si sono lamentati per lo stato di degrado e sporcizia dei tratti di spiaggia libera sia a Scossicci che nella zona a ridosso dell'albergo Life Hotel. Legname di vario tipo, plastica e sacchi della spazzatura abbandonati sui tratti di litorale. Un pessimo biglietto da visita per la cittadina rivierasca. Lo scoglio dei costi Quest'anno l'anticipo delle temperature tropicali ha mandato in tilt gli uffici comunali che solitamente provvedevano alla pulizia delle spiagge libere entro il 15 giugno. Del resto l'impegno di spesa per la rimozione dei legni e plastica e per il livellamento del litorale corrisponde ad "appena" 24 mila euro che, nel caso in cui si verificasse una mareggiata, diventerebbero 48 mila anche nel caso in cui fosse stata già eseguita una prima pulizia. Sia per piccoli che per grandi interventi la "macchina" dei lavori costa 24 mila euro a volta. E in questi giorni le varie allerte meteo emanate dalla Protezione civile regionale tutto facevano presagire tranne che ad un weekend con temperature che hanno sfiorato i 30 gradi. Solitamente le spiagge vengono preparate per metà giugno- spiega l'assessore all'urbanistica con delega al demanio Piergiorgio Toschi. Anche quest'anno si è proceduto con le stesse modalità. Del resto in questi giorni era previsto anche brutto tempo e quando ci sono forti piogge i fiumi riversano legni e sporcizia in genere a mare. Impegnare due volte cifre così importanti non è possibile spiega Toschi. I lavori di pulizia, comunque, sono stati appaltati e i giorni scorsi è stato dato il via a partire dalla zona sud. Lido delle Nazioni. Nel frattempo ieri gli operai comunali hanno provveduto a pulire tutte le spiagge libere fino al Capannone Nervi. Lavori in corso Sono lavori che vengono eseguiti ad ogni inizio stagione balneare- spiega il vice sindaco Rosalba Ubaldi- Quest'anno l'estate ha anticipato e ci siamo trovati con qualche giorno di ritardo secondo il previsto. Ma già siamo a buon punto. Entro fine settimana andremo a regime. L'amministrazione comunale sta provvedendo, tra l'altro, alla pulizia di tutta la città. E' stata appaltata la pulizia dei giardini a Scossicci per 24 mila euro. Stiamo provvedendo a richiedere all'ufficio di collocamento due giardinieri in più per la stagione estiva. Abbiamo concordato con il Cosmari la presenza di un operatore ecologico anche durante il pomeriggio. Ci spiace l'inconveniente dello scorso fine settimana ma l'estate è scoppiata prima del previsto. La nostra soddisfazione, invece, è stata quella di vedere la città piena di gente. Emanuela Addario La sistemazione degli arenili lì veri costa 24 mila euro per ogni passaggio Lo stato della spiaggia libera a Scossicci -tit_org-

**E' netta la presa di posizione di chi aspetta da 18 mesi di veder partire la ricostruzione del plesso di via Fonti Coperte
Perugia - Scuola Carducci, dai dubbi alle firme***[Sonia Brugnoli]*

E' netta la presa di posizione di chi aspetta da 18 mesi di veder partire la ricostruzione del plesso di via Fonti Coperte Scuola Carducci, dai dubbi alle firme di Soma Brugnoli PERUGIA I Scuola media Carducci-Purgotti, genitori sul piede di guerra. Prosegue senza sosta la raccolta firme in calce alla petizione che verrà presentata ufficialmente all'incontro organizzato venerdì alle 12,30 a cui parteciperanno tutti gli attori della vicenda della ricostruzione "promessa" della scuola di via Fonti Coperte. Dopo il consiglio d'istituto che si svolgerà il giorno prima, assessore comunale, regionale, il sindaco, i rappresentanti della protezione civile, la ditta appaltatrice e la presidente della giunta regionale saranno chiamati a dare risposte concrete e definitive sullo stato delle cose. Gruppi di alunni del Giovanni Cena hanno lasciato le proprie aule, quelli della Lombardo Radice rinunciato alla propria palestra accogliendo i ragazzi più grandi. E questa volta vogliono una risposta certa, prima della chiusura dell'anno scolastico. E' stata presentata ieri mattina nell'aula magna del Giovanni Cena di via Birago, la raccolta firme (giunte a 661) per sollecitare le istituzioni a dar conto degli impegni assunti pubblicamente e, non soltanto una volta, per la ricostruzione. Si arriva al momento in cui partono i lavori, ma poi accade qualcosa e, i lavori si fermano. "Il tutto - ha spiegato il presidente del consiglio d'istituto Raffaele Goretti - è iniziato il 29 ottobre 2016 con l'incontro che è stato fatto nella palestra di questa scuola. Abbiamo fatto una sintesi con i punti salienti di questo percorso fino al comunicato stampa pubblicato il 6 ottobre scorso con l'incontro tenutosi nella sala del Comuni con il quale avremmo potuto iniziare i lavori della scuola e terminare per l'anno scolastico 2018. Oltre questo abbiamo indirizzato una lettera scritta con il gruppo di lavoro alla presidenza del consiglio dei Ministri e alla presidenza della nostra regione". Quindi a oggi, che siamo vicinissimi alla chiusura dell'anno scolastico 2017-2018 vorremmo sapere quando si procederà alla ricostruzione". "Siamo qui dopo 18 mesi ad aspettare la ricostruzione della scuola media Carducci - ha detto la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo 4 - quanto ancora dovrà durare l'attesa per chi in tutti questi mesi ha dato il megliorsé, con impegno, professionalità, rigore e passione?". "Il sentimento di fiducia che avevamo all'inizio dell'iter - ha commentato uno dei genitori, Gilles Dubroca - è venuto a mancare con il passare del tempo. La petizione è un esempio di partecipazione civica, per dire che tutti gli utenti della scuola non vogliono più aspettare. Abbiamo deciso di utilizzare la piattaforma online charge.org proprio per esprimere la nostra presenza ai decisori". -tit_org-

Salto-Cicolana

Con il Tir vola dal viadotto per 25 metri: è salvo = Perde il controllo del Tir e vola dal viadotto per 25 metri: salvo

[Redazione]

Salto-Cicolana Con il Tir vola dal viadotto per 25 metri: è salvo Un volo nel vuoto di oltre 25 metri e poi il violentissimo impatto del tir al suolo. Drammatico incidente stradale nel pomeriggio di ieri lungo la Salto-Cicolana: un tir dopo aver abbattuto il guard-rail del viadotto è precipitato nel vuoto con il peso delle sue oltre 30 tonnellate. Il conducente pur gravemente ferito e con una brutta frattura esposta della gamba è sopravvissuto ed è stato soccorso con l'eliambulanza e trasportato al Gemelli. Servizio a pag. 59 Capradosso di Petrella Salto Perde il controllo del Tir e vola dal viadotto per 25 metri: salvo Un volo nel vuoto di oltre 25 metri e poi il devastante e violentissimo impatto del tir al suolo. Grave ma salvo il conducente. Spettacolare e drammatico incidente stradale nel pomeriggio di ieri, poco dopo le 15, lungo la statale Salto-Cicolana (foto sopra): un tir dopo aver abbattuto il guard-rail del viadotto è precipitato nel vuoto schiantandosi al suolo con il peso delle sue oltre 30 tonnellate e un pesante carico di materiale. Il conducente pur gravemente ferito e con una brutta frattura esposta della gamba è sopravvissuto all'impatto ed è stato soccorso con l'eliambulanza Pegaso 118, poi trasportato al Gemelli di Roma. Ancora da accertare la dinamica e le cause dell'incidente sulle quali stanno effettuando rilievi e indagini i carabinieri del comando compagnia di Cittaducale. Probabilmente una disattenzione, un malore o un guasto all'impianto frenante all'origine del sinistro. L'uomo-originario di Capistrello, piccolo centro abruzzese in provincia di L'Aquila - procedeva in direzione Rieti e trasportava sedie e sdraio in legno. Improvvisamente al chilometro 15,700 il mezzo ha deviato bruscamente verso sinistra in un tratto il leggera discesa distruggendo la barriera di protezione. Poi lo spaventoso salto nel vuoto. Precipitando il tir si è capovolto e la cabina di guida si è schiacciata al momento dell'impatto al suolo. Sul posto il personale sanitario del 118 che ha stabilizzato l'uomo e poi le squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale di Rieti che hanno lavorato a lungo per estrarlo dalle lamiere. L'autotrasportatore è rimasto sempre cosciente. Lunghe e articolate anche le successive operazioni di completamento del recupero del mezzo pesante effettuate con l'autogrù e che sono andate avanti fino in tarda serata. La strada è stata a lungo bloccata dai mezzi di soccorso e interdetta al traffico veicolare per molte ore. Ora saranno gli accertamenti dei carabinieri a ricostruire cosa è accaduto in quei drammatici istanti che potevano costare la vita al conducente. (ì KIKKUUUZiUNfc KlufcKVA I A -tit_org- Con il Tir vola dal viadotto per 25 metri: è salvo - Perde il controllo del Tir e vola dal viadotto per 25 metri: salvo

Gualdo Tadino - Schianto in auto, tre morti = Alba tragica, tre morti sulla Flaminia

[Riccardo Serroni]

Gualdo Tadino, le vittime sulla Flaminia sono tutti operai Schiantoauto, tré mortiluogo del terribile incidente di Gualdo Tadino Alba tragica, tré morti sulla Flaminia Terribile schianto a Gualdo Tadino, hanno perso la vita Daniele Spigarelli, Enrico Rossi e il cosentino Paolo Trotta >ĩ due umbri si stavano recando al lavoro a Fabriano Uno degli operai è morto carbonizzato. Indagini sulla velocità LA TRAGEDIA GUALDO TADINO Una Fiat Panda che procedeva in direzione Nord, una Fiat 500 che viaggiava in direzione contraria, la velocità sostenuta, l'impatto frontale violentissimo e per nessuno degli occupanti c'è stato scampo: 3 morti. La Fiat Panda, sulla quale viaggiavano Daniele Spigarelli, 44 anni, di Cerqueto di Gualdo Tadino ed Enrico Rossi, 50 anni di Casacastalda, si è incendiata e ben presto è diventata una torcia. Daniele Spigarelli è morto nel rogo mentre Enrico Rossi sembra sia stato sbalzato fuori dall'abitacolo ma non ce l'ha fatta a sottrarsi al suo destino. La 500, nel frontale, si è cappottata e si accartocciata nella parte anteriore ed il conducente Paolo Trotta, della provincia di Cosenza, è stato schiacciato dalle lamiere. L'incidente è avvenuto a Gualdo Tadino ieri mattina intorno alle 5,15/5,30 sulla nuova Flaminia al Km 188,5, tra gli svincoli di Cerqueto e Gualdo nord-San Pellegrino, a poche decine di metri dall'uscita Gualdo nord. Spigarelli e Rossi lavoravano entrambi alla Faber di Sassoferrato nel reparto magazzino-spedizioni. Lavoravano insieme, facevano gli stessi turni e di conseguenza dividevano il viaggio sia per farsi compagnia che per dividere le spese. Paolo Trotta lavorava in un'azienda del territorio impegnata in lavori per le Ferrovie dello Stato. Nella sua 500 c'era una certa quantità di prodotti alimentari tipici della Calabria. Essendo un lunedì mattina, si ipotizza che provenisse dalle sue terre dopo il week-end per riprendere la settimana lavorativa. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti il 118, i carabinieri, la polizia stradale, i vigili del fuoco del distaccamento di Gaifana e della centrale di Madonna Alta. I rilevamenti sono stati effettuati dalla polizia stradale di Perugia. Il tratto di strada tra i due svincoli è stato isolato fino alle 11 circa per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso. Sulle dinamiche dello scontro stanno indagando le forze dell'ordine. Sembra ci sia un testimone oculare. Non c'era nebbia, quindi la visibilità era ottimale. Nel punto di impatto la strada è caratterizzata da un rettilineo ed il manto stradale è in perfetto stato, senza alcuna buca. Queste le tré le ipotesi plausibili: il conducente di una delle due auto ha avuto un malore; un colpo di sonno o, a causa della velocità elevata, il conducente di una delle due auto ha perso il controllo del proprio mezzo. Sull'asfalto non si registrano tracce di frenata, quindi ognuna delle tré ipotesi è verosimile. Le salme delle vittime sono state composte presso l'obitorio dell'ospedale di Gubbio-Gualdo Tadino a Branca. Sul luogo dell'incidente si è recato anche il sindaco di Gualdo Massimiliano Presciutti. Riccardo Serroni RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopra e a lato una terribile immagine dello scontro. Da destra in alto Daniele Spigarelli, sotto Enrico Rossi -tit_org- Gualdo Tadino - Schianto in auto, tre morti - Alba tragica, tre morti sulla Flaminia

Spoletto - Strade del sisma, blitz in Provincia = Strade, ricostruzione post sisma: scattano le indagini sugli appalti

[Ilaria Bosi]

Strade del sisma, blitz in Provincia a Tra gli appalti finiti sotto la lente i collegamenti viari distrutti dal terremoto del 2016
L'indagine è alle battute iniziali: la viabilità rappresenta lo stallo principale per la ripresa; Ilaria Bosi abilitata e ricostruzione, le strade del sisma finiscono al centro di un'indagine della magistratura. Ieri gli inquirenti si sono recati negli uffici della Provincia che si occupano di viabilità per acquisire alcuni documenti, relativi, molto verosimilmente, ad alcuni degli appalti di competenza. La prima acquisizione di documenti, quindi, servirà con ogni probabilità a verificare alcuni degli aspetti preliminari finiti al centro dell'approfondimento. Tra gli appalti post sisma più importanti che interessano la viabilità e la Provincia c'è senz'altro quella della strada per Castelluccio, la provinciale 477. Continua a pag. 65

Spoletto Strade, ricostruzione post sisma scattano le indagini sugli appalti Ieri il blitz negli uffici provinciali, sono stati acquisiti numerosi documenti Sotto la lente i collegamenti viari distrutti dalle scosse del sisma 2016 segue dalla prima pagina L'indagine, secondo quanto emerge, sarebbe alle battute iniziali e punta a fare luce su alcune criticità emerse nella delicata fase della ricostruzione e ancora tutte da accertare. Gli abitanti e gli esercenti del borgo hanno sempre parlato di come la viabilità rappresenti lo stallo principale per la ripresa post sisma. La frazione è rimasta off limits per più di un anno e nelle ultime settimane il collegamento è stato ripristinato soltanto nelle ore diurne (5.30-21.30), con un senso unico alternato, regolato da semaforo. Il sisma, del resto, ha devastato in più punti il collegamento, rendendo gli interventi particolarmente complessi. IL PUNTO Nei giorni scorsi, il presidente dell'ente, Nando Mismetti, ha fatto il punto della situazione, evidenziando come la Provincia abbia ottenuto l'affidamento degli interventi diversi mesi dopo l'emergenza. In merito a tutti i lavori finora gestiti dalla Provincia sulla SP 477 - aveva specificato - si fa presente che dal mese di marzo 2017, data alla quale è stata data l'autorizzazione (da Regione e Soggetto Attuatore) a procedere con gli interventi, la Provincia ha eseguito finora circa opere per complessivi circa 4,3 milioni di euro. Considerando che dall'8 luglio 2017 al 13 novembre 2017 la strada è stata aperta (e i cantieri chiusi) per non danneggiare le attività ancora presenti e i flussi turistici per Castelluccio, i giorni naturali e consecutivi effettivamente utilizzabili per i lavori, dal marzo 2017 alla data attuale, sono stati 318. Con semplici valutazioni, secondo gli usuali criteri applicati nel calcolo della durata dei lavori per opere pubbliche, per realizzare quanto in effetti già eseguito sarebbero stati necessari circa 540 giorni (ciò è stato ovviamente possibile anche grazie l'organizzazione degli interventi in stralci separati)". Tra le strade più problematiche c'è anche quella di collegamento con la Marche, soprattutto per i gravi danni prodotti dal sisma nei viadotti del versante marchigiano. Ilaria Bosi ilaria.bosi@ilmessaggero.it RIPRODUZIONE RISERVATA PER GLI ABITANTI DEL BORGO SUI SIBILLINI LO STALLO NEI COLLEGAMENTI PASSAGGIO CHIAVE PER LA RIPRESA La strada per Castelluccio dopo il terremoto -tit_org- Spoletto - Strade del sisma, blitz in Provincia - Strade, ricostruzione post sisma: scattano le indagini sugli appalti

JESI E FILOTTRANO DIVERSI I DISAGI PER LA MEZZ'ORA DI VIOLENTO MALTEMPO
Grandinata e vento: strade chiuse e allagamenti

[Redazione]

JESI E DIVERSI I DISAGI PER LA MEZZORA DI VIOLENTO MALTEMPO -JESI E FILOTTRANO - CHICCHI di grandine come come palline da biliardino: danni e disagi alla circolazione, tra Jesi e Ficoniano. Dalle 15 e per quasi mezz'ora vento, grandine e pioggia si sono abbattuti a Jesi in città e tra Santa Maria Nuova e Filottrano. Vigili del fuoco nazione in via Gallodoro per l'allagamento di un'abitazione al piano terra. Gli inquilini hanno avuto pura: l'acqua entrava in abbondanza, in azione poco dopo i pompieri che l'hanno aspirata. Pochi istanti dopo i vigili del fuoco di Jesi erano all'opera in via Marconi dove la forza impetuosa della grandine ha spezzato alcune parti di cornicione facendole cadere sul marciapiede e in strada. Tra Santa Maria Nuova e Filottrano parecchie le strade interdetto per il fango e soprattutto gli alberi e i rami spezzati e caduti. Tempestivo il sindaco ó Laretta Giulioni che, già poco dopo le 15, informava i suoi concittadini su Facebook: Siamo già intervenuti e i nostri vigili urbani sono su strada per far fronte a questo nubifragio. Ho già allertato i vigili del fuoco. Vi comunico che la Strada provinciale 8 in via Cerretino nei pressi del cimitero è stata chiusa a seguito della caduta di un albero. Non percorrete le vie Marinuccia, Troscione, e Fiumicello. Anche via Imbrecciata presenta criticità per fango su strada. Vi invito, in ogni caso - conclude a usare la massima attenzione. Già dopo le 17, fortunatamente, l'acqua è a poco a poco rientrato. -tit_org-

PAG. 5 INCIDENTE PAURA PER UNA VENTENNE IN ZONA GIROLA

Perde il controllo dell'auto e finisce dentro un fossato = Perde il controllo dell'auto e finisce in un fosso

Incidente nella notte. Soccorsa una ventenne

[Paola Pieragostini]

ZONA GIRÓLA PAG.5 Perde il controllo dell'auto e finisce dentro un fossato Incidente nella notte. Soccorsa una ventenne INCIDENTE PAURA PER UNA VENTENNE IN ZONA GIRÓLA Perde il controllo dell'auto e finisce in un fosso HA PERSO il controllo dell'auto e dopo essere uscita di strada è finita all'interno di un fossato. Questa la brutta esperienza capitata domenica sera intorno alle 23.30 ad una giovane ventenne alla guida della sua Fiat l'unto. La ragazza stava viaggiando lungo la strada provinciale in zona Giróla di Fermo, quando - per cause in corso di accertamento - ha perso il controllo del mezzo ed è finita fuori strada, all'interno di un fossato con l'auto capovolta su un lato. Prontamente la giovane è uscita dall'abitacolo ed ha subito lanciato l'allarme ai soccorsi. Sul luogo si è portato il personale del 118 e della Croce Verde di Porto Sant'Elpidio, che ha prestato i primi aiuti alla giovane per poi trasportarla al pronto soccorso dell'ospedale di Fermo dove è stata sottoposta agli esami del caso. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco per la messa in sicurezza dell'auto. Paola Pieragostini -tit_org- Perde il controllo dell'auto e finisce dentro un fossato - Perde il controllo dell'auto e finisce in un fosso

Casette, entro agosto gli sfollati avranno un tetto

Camerino, l'iter nel Consiglio aperto. Borrelli: Ho parlato col premier del sisma

[Redazione]

Casette, entro agosto gli sfollati avranno un tetto. Camerino, iter nel Consiglio aperto. Borrelli: Ho parlato col premier del sisma L'ATTENZIONE del neo presidente del Consiglio, a poche ore dal giuramento, sulla situazione dei terremotati del centro Italia. Lo ha riferito ieri a Camerino, durante il consiglio comunale aperto per fare il punto sulla situazione delle Sae, il capodipartimento della Protezione civile nazionale, Angelo Borrelli. Ho incontrato il premier, Giuseppe Conte, venerdì scorso - ha detto Borrelli, lasciando trapelare una sua probabile visita sulle zone del sisma poche ore dopo il giuramento al Quirinale. Tra le prime cose, l'attenzione del presidente del Consiglio è andata subito alla condizione della popolazione terremotata e del territorio devastato dalle scosse. Mi ha dato dei dettagli che non posso rivelare, ma posso assicurare che ha una grande attenzione. Durante la seduta, il capodipartimento, assieme al sindaco, Gianluca Pasqui, l'amministrazione comunale, l'assessore regionale Angelo Sciapichetti e i tecnici regionali, hanno confermato le date apposte nell'ultima versione (la ottava) del cronoprogramma per la consegna delle 266 casette che mancano ancora all'appello (sono 55 quelle consegnate, 7 a Morrò, 5 a Vallicelle B, 43 a Cortine Ovest). Saranno, dunque, consegnate il 30 giugno le casette di Cortine centro (31), il 5 luglio Vallicelle (10), l'11 luglio Cortine Est (58), il 20 luglio San Paolo (43), il 25 luglio Mergnano San Savino (6), il 30 luglio Vallicelle A (19), il 4/5 agosto Piegusciano (9), a metà agosto Sant'Erasmo (17), il 20 agosto Arcofiato (8) e Rocca Varano (10), il 24 agosto Cortine ampliamento. I ritardi sulle Sae non sono colpa di nessuno, a nulla serve addossarsi responsabilità - ha detto Sciapichetti - sono il sommarsi delle criticità dei terreni camerti, collinari e difficili. Unico consigliere di minoranza presente al consiglio, Andrea Caprodossi, ha chiesto al sindaco se per l'individuazione dei terreni era stato consultato l'ufficio tecnico e ha sottolineato che a San Severino la consegna delle aree è stata fatta il 12 dicembre 2016. Come chiaramente scritto nell'ordinanza - ha risposto Pasqui - è la Regione ad occuparsi delle verifiche tecniche sui terreni che poi sono stati scelti. Noi abbiamo comunicato le aree il 19 dicembre 2016. Fare paragoni con gli altri è inutile, Camerino è il centro più colpito dal sisma. Questo Consiglio dà di nuovo l'opportunità di assumere la responsabilità personale sulla scelta politica di mantenere la comunità a ridosso del centro e delle frazioni, e non disperderla a valle. Una decisione condivisa anche da Borrelli. Altrimenti avremmo snaturato Camerino ha detto -. Solo così si può mantenere la comunità coesa. IN PRESA DIRETTA Al Consiglio aperto di ieri hanno partecipato anche numerosi cittadini -tit_org-

CAMERINO DAL 15 GIUGNO A UNICAM

Protezione civile, le novità A lezione sul nuovo codice

[Redazione]

DAL 15 GIUGNO A UNICAM è ' i - i ã ridiani; potranno partecipare, oltre gli studenti Unicam, ALL UNIVERSIT di Camerino parte il corso di forma- anche gli iscritti ad associazioni di volontariato, gli apparizione professionale sul nuovo Codice della Protezione ci- tenenti aUe forze di polizia e coloro che operano nell'amvile e sulle attività di volontariato. Nell ambito delle atti- bito della Protezione civile. Il termine di presentazione vita della Saio a di Giurisprudenza, diretta dal prof. Roc- domanda è 1 1 giugno. Info <http://juris.unicam.it> co Favale, dal 15 al 29 giugno e previsto un corso sul de- ã creto legislativo 1/2018, che ha introdotto novità in tema di Protezione civile. Le lezioni, con la direzione del prof. Piergiorgio Fedeli, vedranno la partecipazione di relatori che hanno partecipato alla redazione della nuova normativa, quale l'ingegner Fabrizio Curcio, già capo della Protezione civile nazionale. Ci saranno anche Roberto Oreficini, David Piccinini, dirigente Servizio Protezione civile della Regione e docenti universitari. Saranno oggetto di trattazione ad esempio la previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, la gestione e il superamento delle emergenze. Il corso è gratuito e si svolgerà in tre incontri pome- -tit_org-

Si apre una voragine a Calafuria: un ferito

[Enrico Paradisi]

Si apre una voragine a Calafuria: un ferito Paura per un 31 enne che andava a riprendere l'auto di notte nel posteggio L'area, che è privata, è stata transennata dalla protezione civile del Comune di Enrico Paradisi I LIVORNO Stava andando a riprendere la macchina in quel terreno privato attrezzato alla meglio a parcheggio, tra ferrovia e Aurélia a Calafuria, quando è precipitato nel vuoto. È finito dentro una voragine che si è aperta probabilmente in seguito all'alluvione di settembre, e forse si è allargata con le piogge successive, che non risulta però sia stata segnalata al genio civile. Una serata che poteva finire molto peggio per un 31 enne livornese, che fortunatamente se l'è cavata con un grosso spavento, una contusione al polso e qualche graffio. Erano quasi le una di notte tra ieri e domenica. Dopo aver passato la sbarra di ingresso e aver fatto pochi passi nel buio, l'uomo è stato inghiottito dal nulla. Un grido di paura e ha cercato subito di risalire con le sue forze, arrampicandosi sul dirupo sconnesso, ma a quel punto è caduto di nuovo, questa volta di schiena, sul fondo della forra. Tant'è che per tirarlo fuori, alla luce delle fotoelettriche, sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con l'attrezzatura speleo-alpina. È stato prima adagiato in una barella "taboga", recuperato tramite un verricello fissato al bordo della voragine, e quindi affidato alle cure dei volontari del 118. Per fortuna niente di rilevante visto che, medicate le ammaccature sul posto è potuto rientrare a casa con i propri mezzi. I vigili del fuoco hanno subito provveduto a delimitare la zona con il nastro bianco-rosso e a girare immediatamente la segnalazione alla polizia municipale che ha avviato gli accertamenti per verificare tutte le autorizzazioni commerciali e edilizie relative all'attività di posteggio. Con una buca del genere a cielo aperto è impensabile lasciare che quell'area, nonostante sia privata, possa rimanere in qualche modo fruibile e aperta al pubblico. Il parcheggio fino a prima dell'alluvione era stato gestito dal Calafuria, nel cartello che indica il costo infatti c'è ancora il marchio del locale, ma da quest'anno non più. La gente però continua a posteggiarci comunque, sia per andare al mare che per prendersi un aperitivo o passare una serata nel locale. Tempo fa una ragazza che stava andando a ballare c'era finita dentro con una ruota della sua auto, raccontano alcuni ragazzi del Calafuria. Specie con il buio, infatti, diventa pericoloso avventurarsi oltre la sbarra anche perché non c'è illuminazione. Intanto nel pomeriggio di ieri la protezione civile del Comune ha provveduto a transennare l'area e a metterla in sicurezza, in attesa che la società che è proprietaria del terreno si attivi. Approfondimenti sono stati avviati inoltre anche dal genio civile che ha effettuato un sopralluogo. A quanto risulta, dopo l'alluvione ne Ferrovie, ne Anas avevano segnalato niente, anche perché non sembrano esserci problemi di deflusso delle acque: il sovrappasso a monte che incrocia la ferrovia è in buone condizioni, mentre il corso d'acqua che passa trasversalmente sotto l'ingresso del posteggio e sfocia proprio nella voragine (l'alveo eroso del torrente stesso) a sua volta si imbuca sotto un ponte dell'Aurelia prima di sfociare regolarmente in mare. i: 1) S?.; -, 'Sono partiti gli accertamenti Dopo l'alluvione del 10 di settembre quel posteggio che i livornesi conoscono bene stretto com'è tra l'Aurelia e la ferrovia tirrenica poco dopo il ponte di Calafuria venendo dalla città, ha cambiato volto. Una specie di frana con grandi sassi e materiale di riporto ostruisce infatti parte di quello che era l'ingresso: ora l'entrata occupa in pratica una carreggiata, stretta com'è tra la frana e la voragine che si è aperta a valle. Il terreno in questione, che secondo i primi accertamenti della polizia municipale appartiene ad una società privata di Livorno, nel periodo estivo durante il giorno solitamente è assalito dalle auto dei bagnanti, mentre la sera da quelle dei frequentatori de

I vicino locale. E domenica, prima vera giornata balneare della stagione appena iniziata, il posteggio era già al completo nonostante le condizioni appena descritte non siano idonee. La buca tra l'altro appariva già delimitata da quello che resta di una rete da cantiere, (e quindi oggetto di un probabile inizio di intervento di consolidamento) che è stata però a sua volta inghiottita dall'erosione dei margini della voragine. Dopo la segnalazione dei vigili del fuoco in seguito all'incidente, starà proprio alla municipale anche se il tratto di strada non è di competenza comunale ma di

Anas, effettuare tutte le verifiche del caso. fe. - ' -. La profonda voragine che si è aperta nei posteggio dopo il ponte di Calafuria (sopra), e a destra il punto dove è caduto! Ç âĩĩâ -tit_org-

Emergenza idrica nel Piceno Lavori per 5 milioni di euro = Cinque milioni per l'emergenza

Il piano della Ciip per fronteggiare la crisi riconosciuta dalla protezione civile Clip, tempo di bilanci: si lavora per far fronte alla crisi idrica riconosciuta dalla Protezione civile Verranno investiti i finanziamenti stanziati dallo Stato per gli interventi legati ai danni del sisma

[Luigi Miozzi]

Emergenza idrica nel Piceno Lavori per 5 milioni di euro Il piano della Ciip per fronteggiare la crisi riconosciuta dalla protezione civile ASCOLI La protezione civile nazionale ha riconosciuto lo stato di crisi anche per il Piceno e, pertanto, ci saranno ulteriori 5,6 milioni di euro che serviranno per far fronte alla crisi idrica. Nel frattempo proseguono i lavori per la realizzazione dell'impianto di soccorso di Castel Trosino che servirà a mettere al sicuro gli utenti di Ascoli e di gran parte dei residenti lungo la Vallata. Luigi Miozzi a pagina 5 Cinque milioni per l'emergenza Ciip, tempo di bilanci: si lavora per far fronte alla crisi idrica riconosciuta dalla Protezione civile Verranno investiti i finanziamenti stanziati dallo Stato per gli interventi legati ai danni del sisma IL VERTICE ASCOLI Tempo di bilanci, contabili e non, alla Ciip. Nella giornata di ieri si è susseguita una serie di riunioni per fare il punto su quanto avvenuto nell'ultimo anno, sui lavori svolti e sui programmi da mettere in atto durante il prossimo anno. Il comitato ristretto In un primo momento si è svolto il comitato ristretto dei sindaci della Ciip, coordinato per la prima volta dal sindaco di Arquata Alessandro Petrucci che poi, in un secondo momento, si è incontrato con il comitato ristretto dell'Alo dove da poco più di un mese è stato eletto come presidente il sindaco di Montegallo, Sergio Fabiani. In entrambi gli incontri è stato preso in esame il bilancio consuntivo della Ciip che nelle prossime settimane verrà portato all'approvazione dell'assemblea. Gli investimenti effettuati dalla società che gestisce il servizio idrico nel Piceno, stando ad alcune indiscrezioni, ammonterebbero a circa venti milioni di euro che sono stati utilizzati per realizzare il 102 per cento dei lavori che la Ciip si era impegnata a realizzare. Ma sul tavolo della discussione sono arrivati anche argomenti decisivi come gli oltre 26 milioni per far fronte alle opere relative al terremoto e assicurati dal commissario straordinario Paola De Micheli nel corso della sua visita negli uffici di via della Repubblica del febbraio scorso. La gestione delle risorse Il nodo centrale è quello della gestione delle risorse e della progettazione delle opere da realizzare. Nei prossimi giorni chiederò un incontro con la Regione per valutare al meglio la situazione - assicura il presidente dell'Alo, Sergio Fabiani - certamente dovrà essere una decisione presa di concerto con la Ciip per cercare di snellire il più possibile le procedure, eseguire la progettazione e predisporre i bandi di gara. Inoltre, tra gli argomenti trattati nel corso della riunione congiunta c'è stato anche quello dell'emergenza idrica. L'emergenza idrica La protezione civile nazionale ha riconosciuto lo stato di crisi anche per il Piceno e, pertanto, ci saranno ulteriori 5,6 milioni di euro che serviranno per far fronte alla crisi idrica. Nel frattempo, sempre nell'ottica di evitare che i rubinetti possano rimanere a secco, proseguono a spron battuto i lavori per la realizzazione dell'impianto di soccorso di Castel Trosino che servirà a mettere al sicuro gli utenti di Ascoli e di gran parte dei residenti lungo la Vallata. Lo stato d'avanzamento dell'intervento ha superato oltre la metà dell'opera da realizzare che in parte potrebbe essere finanziato anche con le risorse messe a disposizione dalla protezione civile. Nelle prossime settimane, dunque, verranno affrontate tutte le problematiche per poter poi procedere speditamente con gli appalti. L'assemblea dei soci Verrà anche convocata l'assemblea dei soci della Ciip con le amministrazioni comunali che saranno chiamati ad approvare il bilancio. Documento contabile che nei giorni scorsi è stato sottoposto ai rappresentanti sindacali che hanno accolto con favore i risultati conseguiti dall'azienda e apprezzato il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano d'Ambito, nonostante le criticità connesse al sisma e alla crisi idrica ancora in corso, consentendo di sviluppare le misure in grado di garantire il benessere del lavoratore. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA Il nodo centrale è quello della gestione delle risorse e della progettazione delle opere da realizzare. A sinistra gli operai della Clip durante i lavori di riparazione e installazioni delle condotte idriche. Sopra il presidente Giacinto Alati -tit_org- Emergenza idrica nel Piceno Lavori per 5 milioni di euro - Cinque milioni per l'emergenza

Grandinata con il blackout Danni a serre e automobili

Nubifragio su tutto il Piceno. Scantinati allagati e problemi sulle strade

[Luigi Miozzi]

Grandinata con il blackout Danni a serre e automobili Nubifragio su tutto il Piceno. Scantinati allagati e problemi sulle strade IL MALTEMPO ASCOLI Una grandinata si è abbattuta nel pomeriggio di ieri ad Ascoli e nell'entroterra piceno creando qualche danno. L'ondata di maltempo, annunciata da tuoni e fulmini, è arrivata intorno alle 17 di ieri quando nubi minacciose hanno oscurato il cielo e poco dopo è iniziato a piovere chicchi di ghiaccio grandi come acini d'uva. Tanto che qualche auto posteggiata ha subiyo qualche ammaccatura sulla carrozzeria. Danni significativi, invece, nelle campagne dove in neppure un quarto d'ora la grandinata ha rovinato le colture e la frutta di stagione. E' seguito un temporale che ha fatto saltare anche l'energia elettrica. Qualche scantinato allagato. Il guasto Un guasto momentaneo alla linea ha lasciato senza corrente per qualche minuto abitazioni e attività commerciali di una parte del popoloso quartiere di Porta Maggiore. Qualche intralcio è slato registrato anche alla circolazione stradale. La gran quantità d'acqua caduta in pochi minuti ha trasformato alcune delle principali vie di comunicazione cittadine in veri e propri corsi d'acqua, dal momento che i tombini e le caditoie presenti ai lati delle carreggiate non sono riuscite a far defluire l'acqua accumulata sull'asfalto. Problemi, pertanto, sono stati riscontrati a Monticelli sebbene, nell'arco di pochi minuti, con il placarsi delle precipitazioni, la situazione è tornata ben presto alla normalità. La visibilità ridotta causata dal nubifragio, ha creato dei rallentamenti anche lungo il raccordo autostradale tra Ascoli e Porto d'Ascoli dove, inevitabilmente, il fondo reso viscido dalla pioggia e l'acqua rimasta sulla carreggiata rischiava di provocare l'acquaplaning. Lungo le strade dell'entroterra montano del territorio, infine, si è verificato qualche smottamento con la terra che staccatasi dalle scarpate ai lati delle strade in qualche caso ha invaso l'asfalto. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA nubifragio che ha colpito Ascoli nel pomeriggio di ieri e sotto le tracce della grandinata -tit_org-

Va a riprendere l'auto, cade in una voragine

[Simone Lanari]

Va a riprendere l'auto, cade in una voragine Livorno, il parcheggio era inagibile dopo l'alluvione. L'uomo non è grave
LIVORNO E caduto in una voragine in un'area adibita a parcheggio a Calafuria, una delle zone più frequentate sia di giorno che di notte da bagnanti e frequentatori di ristoranti e locali, ma per il Bienne c'è stata solo tanta paura. L'uomo, nella notte di domenica, stava tornando nell'area dove aveva parcheggiato la sua vettura quando a causa della scarsa illuminazione è caduto dentro ad una voragine. Una voragine che, come spiegano dal comando dei vigili del fuoco si è creata durante l'alluvione del settembre 2017 che vide nove persone perdere la vita. In quei giorni tutti i torrenti, i fiumi ed i rii cittadini vennero invasi da una quantità d'acqua mai vista, che in alcuni casi ha portato anche alla distruzione di ponti ed abitazioni. Le acque del rio Calafuria colme di detriti e con una portata fuori dal comune, hanno fatto cedere una parte del terreno del parcheggio della discoteca. Da quel momento il parcheggio è stato dichiarato inagibile, con una sbarra che blocca l'accesso alle auto. L'uomo è caduto a una profondità tra i due e i metri ed ha provato a risalire da solo e con l'aiuto di alcuni amici che erano presenti. I tentativi sono stati vani e gli amici hanno chiamato il 118 che ha inviato sul posto due ambulanze della Svs, i vigili del fuoco e la polizia municipale. I soccorritori, due vigili del fuoco e un volontario della Svs si sono calati dentro la buca e si sono accertati delle condizioni dell'uomo che si lamentava di una ferita alla testa e di un forte dolore al polso. Prestate le prime cure, l'uomo è stato immobilizzato e grazie all'uso di un verricello e della barella Taboga tramite l'utilizzo di tecniche Saf (Speleo alpinistico fluviali) è stato tirato fuori e portato in ospedale. Nel pomeriggio di ieri la protezione civile ha provveduto a recintare la zona dove si è creata la voragine ed ha intimato al proprietario dell'area privata adibita a parcheggio di sistemare quanto prima la zona e di ripulire il canale dove sono finiti alcuni detriti, così da evitare che si possa creare un tappo alla foce del rio. Simone Lañan Prima e dopo La zona era protetta da una stanga Da ieri sono spuntate le transenne Sopra e a destra le operazioni di recupero dei vigili del fuoco dell'uomo caduto nella voragine -tit_org- Va a riprendere l'auto, cade in una voragine

CASSINO - DAL MUNICIPIO

Allarme cinghiali, ora interviene il comune con un piano di cattura e allontanamento

[Redazione]

CASSINO - DAL MUNICIPIO Ad annunciare l'ordinanza ad hoc, il consigliere delegato alla protezione civile, Alessio Ranaldi: La popolazione ha paura, l'intervento si è reso necessario anche per i danni causati a cose e persone. Cinghiali in periferia, cinghiali in centro, cinghiali ovunque. Dopo l'ennesima e consueta "invasione" di ungulati, il comune di Cassino ha deciso di correre ai ripari. E lo ha fatto attraverso una ordinanza ad hoc firmata dal sindaco D'Alessandro a tutela della pubblica incolumità. L'atto riguarda l'allontanamento, la cattura e se necessario all'abbattimento dei cinghiali selvatici allo stato brado presenti sul territorio comunale. Da molto tempo vengono avvistati dai cittadini, con sempre maggiore frequenza, cinghiali selvatici nelle vie centrali e periferiche della città e nelle pertinenze del Parco Naturale Regionale Monti Aurunci - ha spiegate ieri il consigliere delegato alla Protezione Civile, Alessio Ranaldi -. Oltre agli avvistamenti sono pervenute numerosissime segnalazioni, e continue esternazioni sui mass media, riguardanti i danni causati dagli stessi cinghiali sia a cose che a fondi agricoli sempre nelle stesse zone. La presenza di animali, in particolar modo nelle ore serali, può essere fonte di pericolo - ha osservato Ranaldi -. Nello specifico per la sicurezza stradale e, in generale, per la sicurezza pubblica. Certe situazioni inoltre provocano anche tensioni sociali. Il loro avvistamento crea panico nella cittadinanza a causa della mole e della aggressività di questi animali. Inoltre gli stessi cinghiali possono divenire vettori potenziali di specifiche malattie infettive in quanto con la loro proliferazione non controllata è sempre più frequente, così come il loro avvicinamento ai luoghi abitati o alle attività economiche/artigianali e il contatto con l'uomo. Ci è sembrato quindi opportuno, in assenza della possibilità di applicazione delle specifiche normative previste che pongano fine a tale problematica, emanare un'ordinanza contingibile ed urgente attraverso cui disporre l'allontanamento o la cattura e/o l'abbattimento di quei cinghiali potenzialmente pericolosi. Il provvedimento è palesemente necessario al fine di evitare danni a cose e persone oltre che per scongiurare un pericolo all'incolumità pubblica e per non incorrere nella situazione in cui alcuni cittadini, sentendosi minacciati, possano eliminare tali animali in modo autonomo e di conseguenza potenzialmente dannoso. Le azioni di allontanamento e cattura infatti - ha puntualizzato e concluso il consigliere delegato alla Protezione Civile Alessio Ranaldi -, dovranno essere effettuate nel rispetto di tutte le norme di sicurezza pubblica con l'ausilio della Polizia Provinciale che interviene sempre tempestivamente in questi casi e svolge un grandissimo lavoro di monitoraggio. Azioni che vengono interrotte immediatamente in caso di avverse condizioni climatiche o in particolari situazioni che possano mettere a rischio la sicurezza degli operatori o di terze persone; comunque sia dovranno essere assicurati, anche attraverso la collaborazione di personale e attrezzature del comune, eventuali servizi di viabilità. Intervenire è un obbligo anche per evitare che alcuni cittadini, sentendosi minacciati, possano eliminare tali animali in modo autonomo.

IN ALTO I CINGHIALI FOTOGRAFATI IN VIA RICCARDO DA SAN GERMANO -tit_org-

Pauroso schianto, ragazza grave

L'incidente La sua auto sbanda e finisce contro un albero, 25enne trasportata in ospedale con diverse fratture In strada Chiesuola ieri mattina i rilievi della Polizia Locale. La giovane sotto choc: una macchina mi veniva contro

[A.r.]

Pauroso schianto, ragazza grav(L'incidente La sua auto sbanda e finisce contro un albero, 25enne trasportata in ospedale con diverse fratture In strada Chiesuola ieri mattina i rilievi della Polizia Locale. La giovane sotto choc: una macchina mi veniva con Un violento incidente stradale alle porte di Latina è costato il ricovero in ospedale, con una serie di gravi fratture, per una ragazza di 25 anni. Per cause al vaglio della Polizia Locale, Hyundai Coupe guidata da A.M. ha sbandato prima di centrare un albero a bordo strada. Si è trattato di un incidente autonomo, che non ha coinvolto direttamente altri veicoli, ma non viene ancora del tutto esclusa l'ipotesi che la ragazza abbia compiuto la brusca manovra per evitare un altro mezzo. L'incidente si è registrato ieri mattina poco prima delle 8:30 in via Chiesuola, a metà strada del tratto compreso tra la statale Appia e la località da cui l'arteria stradale prende il nome. Nell'impatto violentissimo l'auto si è accartocciata proprio sul lato del conducente e per questo motivo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto tagliare le lamiere per estrarre la giovane automobilista. Affidata ai soccorritori di un'ambulanza del 118, la ragazza è stata trasportata presso il pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina con l'urgenza riservata ai codici rossi. I medici le hanno riscontrato una serie di gravi fratture che hanno richiesto il ricovero in osservazione breve intensiva con una prognosi di almeno quaranta giorni. Per i rilievi e gli accertamenti sulla dinamica era intervenuta intanto la Polizia Locale del capoluogo che ha regolato il traffico, intenso a quell'ora del mattino lungo una delle principali vie di accesso alla città. Secondo una prima ricostruzione la venticinquenne aveva attraversato il centro abitato di Chiesuola e viaggiava in direzione dell'Appia quando ha perso il controllo dell'auto. Ma l'impatto con l'eu- caliptus a bordo strada non è avvenuto in maniera frontale, sembra infatti che la Hyundai Coupe abbia sbandato prima di uscire di strada e finire lateralmente contro l'albero sulla banchina e girarsi nuovamente finendo la propria corsa sulla carreggiata. Ancora sotto choc per l'accaduto, la ragazza non era in grado di ricordare in maniera chiara la dinamica dell'incidente. Parlava di un'auto che le andava contro, ma i suoi ricordi erano molto confusi: sarà ascoltata dagli agenti quando le sue condizioni di salute lo consentiranno. ÄÄ. L'automobilista ricoverata in osservazione con una prognosi di almeno 40 giorni È stato necessario l'intervento di vigili del fuoco per estrarre la ragazza dall'abitacolo Due foto dell'incidente di ieri mattina in via Chiesuola -tit_org-

Il fatto Dopo i devastanti focolai dello scorso anno, il primo cittadino tenta la carta della prevenzione a tutto campo

Pericolo roghi, si gioca d'anticipo

L'ordinanza del sindaco De Meo in vista del periodo di maggiore rischio di incendi boschivi: ecco tutti i divieti

[Redazione]

n fatto Dopo i devastanti focolai dello scorso anno, il primo cittadino tenta la carta della prevenzione a tutto campo Pericolo roghi, si gioca (Tanticipi L'ordinanza del sindaco De Meo in vista del periodo di maggiore rischio di incendi boschivi: ecco tutti i divieti JACOPOPERUZZO Un'estate di fuoco come quella del 2017 non si può dimenticare così facilmente. E i cittadini di Fondi lo sanno bene, visto che è stata proprio la piana a pagare il prezzo più alto di tutto il Lazio a causa degli incendi che hanno bruciato ettari ed ettari di verde. Ma quest'anno il sindaco Salvatore De Meo non vuole rischiare. Ed è proprio per questo che il primo cittadino ha recentemente emanato un'ordinanza con cui ha dichiarato l'inizio del periodo di massimo rischio di incendio boschivo, che nello specifico va dal 15 giugno al 30 settembre. Un atto che recepisce le vigenti disposizioni legislative, oltre che la nota diramata dalla Prefettura di Latina e altri protocolli. Nello specifico, il provvedimento ha l'obiettivo di dare una risposta ad ogni tipo di pericolo (prevedibile) legato agli incendi boschivi. Infatti, l'ordinanza individua i divieti di: compiere azioni che possano arrecare pericolo di incendio nelle zone boschive e nei terreni agricoli o per il pascolo; depositare e accendere rifiuti di qualsiasi natura, bruciare stoppie e altri residui di lavorazione; fumare nei boschi; gettare dai finestrini degli autoveicoli cicche di sigarette ancora accese; lasciare nei boschi o nei loro pressi rifiuti al di fuori dei contenitori preposti; abbruciare stoppie e altri residui di lavorazione agricola; accendere senza preventiva autorizzazione fuochi per qualsivoglia finalità. Precisando che nel periodo di massima pericolosità per il rischio di incendi boschivi le Autorità Forestali possono disporre, motivatamente, la sospensione o il rinvio delle operazioni di abbruciamento spiega il sindaco nell'atto da lui firmato - l'ordinanza impone ai proprietari e ai possessori a qualsiasi titolo di terreni incolti, agrari nonché di boschi, prati e pascoli di adoperarsi in ogni modo al fine di evitare il possibile insorgere e la propagazione di incendi. A tal fine è presente la ripulitura e l'allontanamento dalla vegetazione erbacea e arbustiva delle aree boschive. Gli inosservanti saranno ritenuti responsabili di tutti i danni che saranno causati dalla loro negligenza e dall'inosservanza delle disposizioni di legge. Multe salate per violazioni o inosservanza delle imposizioni contenute nell'atto I danni causati da un incendio nella pianura di Fondi lo scorso anno -tit_org- Pericolo roghi, si giocaanticipo

L'evento L'inaugurazione questa mattina alle 9.30. Attesi professionisti da tutta Italia

" Per evitare un mare di guai " La manifestazione entra nel vivo

[A.d.f]

L'evento L'inaugurazione questa mattina alle 9.30. Attesi professionisti da tutta Italia "Per evitare un mare di guai" La manifestazione entra nel vivo Oggi, nella cornice della città di Gaeta, si raccolgono convegnisti, atleti e professionisti provenienti da tutta Italia, per la "Giornata del nuoto edellasicurezzaacquatica", nell'ambito della manifestazione "Per evitare un mare di guai", promossa e organizzata annualmente dalla "Federazione Italiana Nuoto". Con grande orgoglio da parte del sindaco Cosmo Mitrano, infatti, quest'anno la scelta è ricaduta sulla location del litorale di Serapo, ritenuto un "luogo deputato ad ospitare convegni di alto profilo e dimostrazioni in mare finalizzate a salvaguardare la vita umana"; parole queste che ha evidenziato nei ringraziamenti, che già nei giorni scorsi, ha rivolto all'On. Paolo Barelli, Presidente FIN. Lo scopo dell'evento è la diffusione della cultura dell'acqua, delle discipline natatorie, nonché la formazione e l'aggiornamento degli assistenti bagnati che controllano le coste italiane, tutto finalizzato alla salvaguardia della vita umana. Il tema della sicurezza acquatica - come ha specificato l'On. Barelli - è primario per la federazione. Noi sappiamo come formare gli assistente bagnanti, ma il nostro compito è anche educare la cittadinanza. Bisogna avere rispetto e fiducia del mare e degli specchi d'acqua e nel contempo alimentare la percezione del pericolo e la prevenzione assicurando la diffusione di strumenti al servizio della sicurezza. Con questa manifestazione desideriamo sensibilizzare le istituzioni, affinché ogni specchio d'acqua sia controllato da professionisti ben addestrati. La nostra è una funzione educativa, è il cosiddetto salvamento didattico. Mettiamo a disposizione della collettività la nostra professionalità con l'obiettivo di vivere con serenità e coscienza ogni attività in acqua. Le parole del Presidente inaugurano anche il ricco programma della giornata di oggi, la cui apertura è prevista intorno alle 9.30, all'Hotel Mirasele International. Per l'occasione saranno a Gaeta anche Riccardo Viola, Presidente CONI Lazio; Giuseppe Simeone, Presidente della Commissione Sanità del Lazio, l'Ammiraglio Ispettore Capo Giovanni Pettorino, Comandante generale Capitanerie di Porto, ed ancora il Senatore Claudio Fazzone. A seguire, intorno alle 11.30, l'esibizione del complesso bandistico cittadino "Èrcole Montano" aprirà il sipario sull'evento fulcro della giornata: la simulazione di un'esercitazione di soccorso attraverso l'ausilio di patti ni, unità cinofile, moto d'acqua, mezzi navali ed elicottero. Il pomeriggio riprenderanno i lavori con gli interventi di Alessandro Sabatini, Docente FIN; Giorgio Quintavalle, membro del Direttivo International Life Saving (ILS); Giuseppe Andreana, membro della Commissione "Educational" (ILS - ILSE); ed ancora si avvicenderanno le partecipazioni di Massimo La Pietra del Dipartimento di Protezione Civile; Andrea Vaiardi, Capo del Compartimento marittimo di Gaeta; Danio Vucenovich, Presidente Comitato regionale Lombardia, ed infine, Antonello Panza, Segretario generale della FIN. La giornata concluderà con la consegna delle Benemerenze FIN e gli attestati di partecipazione. Con quest'evento desideriamo sensibilizzare le istituzioni ha già affermato presentando la manifestazione il Presidente Paolo Barelli - affinché ogni specchio d'acqua sia controllato da professionisti ben addestrati. La nostra è una funzione educativa, è il cosiddetto salvamento didattico. Mettiamo a disposizione dellacollettività la nostra professionalità con l'obiettivo di vivere con serenità e coscienza ogni attività in acqua. AJÎ.F. Mettiamo a disposizione di tutti la nostra professionalità con l'obiettivo di vivere con serenità e coscienza ogni attività in acqua Il litorale di Ser. -tit_org- Per evitare un mare di guai La manifestazione entra nel vivo

A fuoco centro per profughi il sindaco: Atto xenofobo

[Redazione]

In Molise fuoco centro per profughi. Il sindaco: Atto xenofobo. Un incendio ha distrutto il vano di uno stabile che avrebbe dovuto ospitare un centro di accoglienza temporanea con 16 richiedenti asilo in un paese molisano, Pescolanciano, scatenando l'indignazione del sindaco, che non esclude un gesto xenofobo e la reazione dei cittadini, che, per motivi diversi, si oppongono all'arrivo dei migranti: il fatto è accaduto a Pescolanciano, un paese di 900 anime. A lanciare l'allarme è stato lo stesso primo cittadino, Manolo Sacco, che ha annunciato anche di avere chiesto aiuto al ministro dell'Interno, Matteo Salvini, in una lettera. I danni sono limitati solo al vano già allestito con letti e armadietti per accogliere i migranti, la restante parte è solo annerita dal fumo. -tit_org-

I Vigili del fuoco in branda Vestiti e pronti a partire

[Sandro Abruzzese]

I Vigili del fuoco in brandi Vestiti e pronti a partire> ^Tensione e adrenalina sono la regola A Rigopiano l'esperienza più dun di tutti gli interventi dominati dal buio racconta il vice capo Ivo Dello Rocili QUELLI DELLA NOTTE Il turno di notte lungo dodici ore, dalle 20 alle 8, a controllare le attrezzature, fare il check up dei veicoli, coordinare le squadre d'intervento. Poi qualche orauna branda, vestiti con la divisa d'ordinanza, in attesa di una chiamata dalla sala operativa e di una sirena che suona interrompendo il dormiveglia che dura sempre troppo poco. Da quel momento è tutto un correre: verso i mezzi dei Vigili del fuoco, ma soprattutto verso chi chiede aiuto, assalito da un panico che l'oscurità acuisce e che solo le luci arancioni dei pompieri spegneranno. La notte dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Pescara di viale Pindaro è proprio così: un misto di tensione e di adrenalina che sale, tra mille difficoltà che di giorno sono lenite dalla visibilità che aiuta nelle operazioni di rito; dai mezzi aerei che di notte non possono decollare; dalla percezione del pericolo che cresce anche per un semplice effetto ottico. Le fiamme nell'oscurità sembrano infatti più alte, il buio ostacola le manovre d'intervento, il silenzio tutt'intorno viene rotto da un grido d'aiuto che appare amplificato dalla pace delle case addormentate. Venticinque persone nel solo nucleo operativo di Pescara, divise in unità da cinque uomini: un capo squadra, un autista e tre operatori. Dieci pompieri volontari dislocati tra le sedi di Popoli e Montesilvano, mentre altri dodici, di notte come di giorno, a presidiare l'Aeroporto internazionale d'Abruzzo. Una squadra di ben 47 uomini, impavidi e coraggiosi, che sfidano la notte e i suoi tentacoli. IO C'ERO E quando Ivo Delli Rocili, vicecapo sezione, racconta della sua notte a Rigopiano, dietro la turbina e davanti a tutta la colonna dei soccorritori, la voce si spezza e l'umanità traspare in tutta la sua forza: Quella sicuramente è stata la notte più assurda della mia vita - spiega Ivo -. Eravamo proprio dietro la turbina che doveva farci largo, ma in verità eravamo noi a fare strada, perché quel muro di neve era una parete piena di rami e detriti. Così scendevamo dal mezzo con le motoseghe per tagliare gli alberi e fare largo alla turbina. Una scalata iniziata alle 22.30 e terminata alle 4 di notte, con il cuore in gola, consapevoli di cosa era successo e dello scenario apocalittico che ci saremmo trovati di fronte. Adriano Cifemi, caposquadra che vive la notte da 28 anni, non ha dubbi sulle difficoltà delle ore più buie: Di notte - spiega - è tutto più amplificato: il silenzio totale, lo squillo della sirena, l'organizzazione dell'intervento da fare in pochissimi minuti. La percezione del fuoco è diversa, i bagliori nell'oscurità assumono contorni diversi, come se tutto fosse ingigantito. Poi di notte, in zone buie e impervie, c'è anche il problema della luce e di dover portare gruppi elettrogeni per illuminare lo scenario. STRADE PIÙ SICURE Gli incidenti stradali invece sembrano essere diminuiti, anche grazie ai controlli sempre più assidui delle forze dell'ordine soprattutto nei weekend: Per fortuna estraiamo dalle lamiere sempre meno persone - dichiara il capo sezione Pasquale Di Roberto, decano del comando di Pescara -. Questo è un aspetto positivo che ci rincuora, anche perché quando interveniamo sulla strada è per incidenti di enorme rilevanza. Siamo noi i primi ad avere contatti con morti e feriti, dimenticare il sangue ancora fresco di tante vittime della strada è qualcosa di impossibile, che ti rimane dentro per sempre. Nella sala operativa invece lavora Adamo Zappacosta, e qui le richieste d'intervento notturne appaiono molto più delicate da gestire: In piena notte si avverte maggiormente la paura nella voce di chi chiede il nostro intervento- racconta Adamo -. Spesso ci ripetono l'accaduto più e più volte. Di giorno, invece, la percezione del pericolo appare minore e le richieste di soccorso emotivamente diventano anche per noi operatori più gestibili. La notte comunque è un tranello anche per i vigili: presi dalla foga e dalle operazioni di salvataggio, commettiamo qualche piccolo errore di valutazione sottovalutando l'oscurità. Non scorderò mai infatti la sera in cui, dopo aver spento un vasto incendio boschivo, rimanemmo completamente al buio, persi tra i meandri del bosco. Avevamo dimenticato le torce nel mezzo e non riusciva- mo più a ritrovare i nostri veicoli. URLA NEL SILENZIO Il comandante Vincenzo Palano non ha dubbi: il turno più lungo e più duro arriva con il calar del sole: Il silenzio diventa assordante e il fuoco e le urla delle persone ti

rimangono negli occhi e nel cuore. Anche le sensazioni personali sono diverse: senti maggiormente il pericolo del mestiere che svolgi, e cerchi di mantenere i nervi saldi per non commettere errori nelle delicate procedure di salvataggio a cui ogni pompiere deve assolvere. Pasquale, Ivo, Adamo e Adriano sono una squadra. Vivono in simbiosi da anni, perché le unità operative non cambiano mai e si cerca di mantenere nel tempo sempre la stessa formazione. Noi siamo squadre fisse - spiega Delli Rocili -. Dobbiamo essere in grado di capirci con uno sguardo e sincronizzarci all'istante. Per questo le nostre unità non cambiano quasi mai nel tempo. Perché un occhio amico, nelle lunghe e imprevedibili notti dei Vigili del fuoco di Pescara, è una luce e un conforto che non mancano mai e che ti fanno sentire meno solo. Sandro Abruzzese (6-Continua) SQUADRE FISSE. PRONTE A INTENDERSI CON UNO SGUARDO SONO L'ORGOGGIO DEL COMANDANTE VINCENZO PALANO L'intervento a Rigopiano L'intervento dei vigili del fuoco per un appartamento in fiamme a piazza Salotto -tit_org-

PROTEZIONE CIVILE**Caso Stefanini Scena muta del coordinatore davanti al Gip***[Monica Dolciotti]*

PROTEZIONE CIVILE IL MIO ASSISTITO, Riccardo Stefanini, si è avvalso della facoltà di non rispondere, durante l'udienza per l'interrogatorio di garanzia, davanti al gip Antonio Del Forno. Lo riferisce a Il Telegrafo l'avvocato Nicoletta Ricci, legale di Stefanini, coordinatore del dipartimento di Protezione civile del Comune di Livorno, incastrato dagli agenti della squadra mobile di Livorno per il reato di peculato continuato aggravato. Le indagini sono partite dopo la segnalazione del sindaco Filippo Nogarini alla polizia U 9 settembre 2017, alla vigilia della disastrosa alluvione del 10 settembre. Stefanini è stato arrestato il 30 maggio, su ordine del procuratore capo Ettore Squillace Greco, ma il provvedimento è stato commutato negli arresti domiciliari con braccialetto elettronico. dell'auto di servizio per uso privato. L'appropriazione per consumo personale di beni e materiali (generi alimentari e acqua) della Protezione Civile, reperiti mediante bandi pubblici, per esigenze di solidarietà. E l'indebito uso della carta carburante del Comune per approvvigionamenti di gasolio a uso personale. Sempre l'avvocato Ricci aggiunge: Il gip Del Forno stamani (ieri, ndr) ha firmato la convalida dei arresti domiciliari per il mio assistito, al quale invece non è stato ancora notificato il provvedimento di sospensione dalle sue mansioni. Ma il suo ruolo è stato affidato temporaneamente, fino al 12 giugno, a Massimiliano Marconi. Monica Dolciotti I REATI che gli sono stati contestati sono: l'uso sistematico -tit_org-

Maltempo: allerta gialla fino a mezzogiorno

[Redazione]

Carrara ALLERTA gialla fino a mezzogiorno di oggi a causa di probabili temporali forti. A diramare l'allarme è la Protezione civile. A causa delle violente raffiche di vento, saranno possibili ulteriori effetti tra cui ad esempio, rottura di rami o caduta di alberi, caduta di tegole, danni alle strutture provvisorie o agli edifici. -tit_org-

RAMAZZANO**Perugia - Automobilista incastrato nelle lamiere***[Redazione]*

RAMAZZANO Automobilista incastrato nelle lamiere -PERUGIA È SUCCESSO tutto poco prima delle 9 di ieri mattina. Due automobili si sono scontrate, lungo la strada statale Tiberina Nord, tra Bosco e Ramazzano. Lo schianto tra le due vetture è avvenuto all'altezza di un noto ristorante. Le cause dell'incidente sono ancora corso di accertamento. Sta di fatto, comunque, che una delle macchine è finita in mezzo a un campo che costeggia la strada. L'impatto è stato violento, tanto da rendere necessario l'intervento dei vigili del fuoco che hanno dovuto estrarre uno dei due conducenti incastrato tra le lamiere. Seppure entrambi sotto choc e feriti, le due persone coinvolte nell'incidente non erano a pericolo di vita. Sono state entrambi trasportati al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria della Misericordia. ssasEESStS -tit_org-

Da sinistra Gilles Dubroca, Iva Rossi e Raffaele Goretti

Perugia - Carducci, ultima spiaggia

Raccolte 660 firme. Ora non deludeteci

[Michele Nucci]

LE STORIE DELLA NOSTRA CITTÀ' Raccolte 660 firme. Ora non deludeteci - PERUGIA - IL NODO dovrà scioglierlo nel giro di pochi giorni l'Alto commissario per il terremoto: è da Roma infatti che deve arrivare il via libera al progetto revisionato della scuola media Carducci-Purgotti, abbattuta in seguito al sisma del 2016 e che doveva essere ricostruita in tempi rapidissimi. E invece i soliti problemi tecnici-burocratici stanno ostacolando addirittura l'apertura del cantiere. PER QUESTO ieri i genitori degli alunni, e gli insegnanti, si sono di nuovo compattati: hanno messo sul piatto le 660 firme raccolte nel quartiere, lanciando l'ennesimo appello. Basta con i balletti - affermano Raffaele Goretti, presidente del Consiglio d'Istituto, Iva Rossi, dirigente scolastica e Gilles Dubroca, in rappresentanza di papà e mamme -. Rivogliamo al più presto la scuola: non deludete i ragazzi, tutto il quartiere si attende risposte certe e in tempi rapidi. Risposte che dovrebbero arrivare venerdì, quando è prevista una riunione con i vari soggetti coinvolti: Regione, Comune, società di progettazione, impresa costruttrice, insegnanti e genitori. Sarà fatta definitivamente chiarezza? Il progetto esecutivo - ricorda Goretti - era pronto il 18 dicembre scorso. Poi sono arrivate 40 pagine di prescrizioni da parte dell'Alto commissario e il progetto da rivedere. Il punto è che ora i costi sono lievitati, ma l'impresa di costruzione si è aggiudicata l'appalto per una cifra che non contempla interventi aggiuntivi. QUESTIONE decisamente intricata, insomma: la Rpa (società che sta rivedendo il progetto) potrebbe avere le carte pronte nelle prossime ore, ma servirebbe l'ok definitivo da Roma. L'ipotesi emersa nei giorni scorsi era di far partire i lavori entro questo mese e di inaugurare la nuova Carducci-Purgotti il 29 gennaio 2019. michele micci NODO INTRICATO I lavori non partono e il progetto ritarda La svolta fra tre giorni La questione si è molto complicata a dicembre, quando si è scoperto che il progetto non teneva conto delle prescrizioni urbanistiche dell'area di via Fonti Coperte. Una volta iniziati i lavori ci saranno 100 giorni per chiudere il cantiere e l'obiettivo resta quello di tornare nella scuola il 29 gennaio 2019 INCONTRO DECISIVO, CE' LA REGIONE SCUOLA CARDUCCI: NELL'INCONTRO DI VENERDÌ È ATTESA LA PRESENZA DELLA PRESIDENTE DELLA REGIONE CATTIUSCIA MARINI, DEI FUNZIONARI DELLA PROTEZIONE CIVILE, DEL COMUNE E DELLE IMPRESE -tit_org-

Rifiuti, la montagna pronta alla guerra contro gli incivili

Esposto del sindaco di Abetone-Cutigliano per gli abbandoni a Pian degli Ontani Sambuca minaccia la linea dura e cerca dei volontari per effettuare i controlli

[Carlo Bardini]

Esposto del sindaco di Abetone-Cutigliano per gli abbandoni a Pian degli Ontani Sambuca minaccia la linea dura e cerca dei volontari per effettuare i controlli di Carlo Bardini PIAN DEGLI ONTANI Il sindaco di Abetone-Cutigliano, Diego Petrucci, ha presentato un esposto contro ignoti per l'abbandono di ingombranti sul territorio. Il sindaco di Sambuca, Fabio Micheletti, vuole fare una convenzione con un'associazione del territorio per riuscire a beccare i "furbetti" che abbandonano di tutto lungo le strade deturpando la bellezza del territorio montano. Il problema dell'abbandono degli ingombranti è a tutt'oggi un tema caldo e l'esempio trovato dal sindaco Petrucci sembra essere emblematico: perché nel fine settimana gli incivili hanno abbandonato anche un water, lasciato in bella vista insieme ad altri oggetti. Il primo cittadino ha postato sul suo profilo Facebook tanto di foto e di appello ai cittadini che possano aver visto qualcosa: Pian degli Ontani bivio con Pian della Quercia. Se qualcuno sa chi ha lasciato questa schifezza scrive Petrucci - e riconosce qualcosa o sa di qualcuno che ha cambiato il bagno me lo può comunicare per cortesia per poter intervenire con le denuncia?. Contattato al telefono Petrucci conferma. Ho presentato un esposto ai carabinieri e alla polizia municipale, perché si indaghi su una prassi che, è bene ricordarlo, è un reato. Faccio quindi appello alle forze dell'ordine in primis ma anche alla cittadinanza per individuare o segnalare i trasgressori. Anche il Comune di Sambuca non sembra rimanere indietro. Per il momento farò opera di informazione - ha detto Fabio Micheletti - ma poi, se queste condizionano dovessero proseguire, sarò costretto anche ad applicare le multe. Ricordo che, nel caso di materiale inquinanti, c'è anche il penale. Per agevolare in futuro i controlli il sindaco è intenzionato a fare una convenzione. Ho constatato che in alcune località del nostro territorio - scrive sulla sua pagina Facebook Micheletti - si sono accumulate consistenti quantità di materiali ingombranti. Sono immagini che mortificano la nostra sensibilità ed il nostro amor proprio. Stiamo studiando il modo per poter firmare una convenzione con un'associazione del territorio che ci aiuti in materia di controllo. Poiché rientra nel piano di Protezione Civile, ed è materia dell'Unione dei Comuni, stiamo ancora studiando la forma e devo interessare il presidente Luca Marmo. Voglio comunque che passi bene il messaggio - conclude Micheletti - che dopo le misure di sorveglianza ed informazione passeremo alle misure sanzionatorie. I rifiuti Ingombranti abbandonati dagli incivili a Pian degli Ontani -tit_org-

Fuori strada, feriti padre e figlia di due anni

[Redazione]

MERGO Sotto la bomba d'acqua, l'auto ha perso aderenza e ha ruotato più volte su se stessa, finendo frontalmente contro il jersey. Un testacoda da paura. A spezzare il rumore di lamiere squarciate e vetri in frantumi, il pianto diretto di una bimba di due anni, immobilizzata nel suo seggiolino. Con la piccola c'era il papà, alla guida di un'Alfa Romeo Giulia nuova di zecca che ieri, verso le 20, si è schiantata lungo la Statale 76, in corrispondenza dell'uscita di Mergo, nella carreggiata 3+3 direzione Ancona. Per alcuni interminabili minuti si è temuto il peggio. Per fortuna la bimba sta bene, ma è stata portata all'ospedale per accertamenti, considerata l'età. Il padre (M.C.), 44enne jesino titolare di un'impresa di produzione di stampi, è rimasto ferito modo non grave. Hanno trascorso la serata osservazione al pronto soccorso di Jesi, dove sono arrivati entrambi in codice giallo. La dinamica dello spaventoso incidente in superstrada, che non ha coinvolto altri veicoli, è al vaglio dei carabinieri intervenuti sul posto con una squadra dei vigili del fuoco di Jesi che ha messo in sicurezza l'auto. Il 118, invece, con il personale dell'automedica di Jesi e i volontari della Croce Verde di Serra San Quirico, ha soccorso e portato all'ospedale i due feriti. L'imprenditore 44enne viaggiava con la bimba di due anni che si trovava nel seggiolino posteriore. Secondo una prima ricostruzione, sarebbe stato il classico aquaplaning ad aver mandato in testacoda l'auto su cui viaggiavano padre e figlioletta, sulla strada di ritorno verso casa. L'automobilista ha perso il controllo della macchina sotto la bomba d'acqua. Un soccorso in una foto d'archivio kx (PWBI -tit_org-

Muoiono sulla strada per il lavoro = Frontale choc sulla strada del lavoro. La Faber è in lacrime per due operai

[Marco Antonini]

Uno sbalzato dall'auto, l'altro è rimasto carbonizzato Muoiono sulla strada per il lavoro Frontale choc a Gualdo Tadino. Tré vittime, due erano operai della Faber di Sassoferrato Marco Antonini û pagina 41 Frontale choc sulla strada del lavon La Faber è in lacrime per due opera Erano diretti all'azienda di Sassoferrato, il bilancio dell'incidente di Gualdo Tadino è di tré vittim LA TRAGEDIA SASSOFERRATO Prima il frontale, poi l'incendio: sono morti in tré, tutti sul colpo. Tré città, in due regioni diverse, unite dal lutto per la tragica fine di persone corrette e amate da tutti. Valfabbrica, Gualdo Tadino, in Umbria e Sassoferrato, nelle Marche, piangono la morte di Enrico Rossi, 50 anni e Daniele Spigarelli, 44 anni, che hanno perso la vita ieri mattina, alle 5, mentre andavano al lavoro nello stabilimento Faber, nella città sentina. Nel drammatico frontale, a velocità elevata, ha perso la vita anche Paolo Trotta, 55enne di Cosenza, impiegato nel settore ferroviario. Tutto è accaduto in un attimo. I due operai della Faber di Sassoferrato si trovavano sulla statale Flaminia, all'altezza di Gualdo Tadino, tra gli svincoli di Cerqueto e della zona industriale nord. Lo scontro Erano a bordo della Fiat Panda a metano, con cui, a settimane alterne, si spostavano per raggiungere lo stabilimento. L'utilitaria si è scontrata con una Fiat 500 diretta a Foligno che si è ribaltata, alla cui guida c'era il calabrese che si trovava in zona per lavoro. A seguito dell'urto, in un rettilineo con condizioni meteo buone, Enrico, residente a Valfabbrica, è stato sbalzato dall'abitacolo, l'altro è rimasto intrappolato all'interno ed è morto carbonizzato. Dai primi rilievi delle forze dell'ordine non è chiaro chi abbia invaso la corsia, su questo sono al lavoro gli inquirenti, ma l'impatto e l'incendio divampato nella Panda non ha dato scampo a nessuno dei tré. Daniele Spigarelli, residente a Cerqueto di Gualdo Tadino, è rimasto intrappolato nelle fiamme ed è stato difficile nelle prime ore anche il suo riconoscimento. Una scena drammatica quella che si sono trovati davanti i soccorritori che sono stati allertati da un camionista di passaggio che si è trovato sul luogo dell'incidente pochi istanti dopo, quando le fiamme avevano già messo la parola fine a un frontale tremendo che ha portato via per sempre tré vite e distrutto due mezzi. Sul posto i carabinieri di Gualdo Tadino, i vigili del fuoco di Gaifana, polizia stradale, i sanitari del 118 dell'ospedale di Branca che hanno potuto solo constatare la morte dei tré e il sindaco di Gualdo Tadino, Massimiliano Presciutti. La strada Flaminia, quella che collega Marche e Umbria alla Capitale, è stata bloccata per sei ore tra gli svincoli di Cerqueto e zona industriale nord, con traffico deviato sulle strade comunali. Non è stato facile mettere in sicurezza l'area, tanto che sono arrivate diverse squadre dei vigili del fuoco di Perugia per permettere la riapertura della tratta poco prima delle 12. Tré città a lutto. A Cerqueto di Gualdo, dove Daniele è conosciuto da tutti, anche per il suo passato da calciatore amatoriale, bar e negozi sono rimasti chiusi per tutta la giornata di ieri. Oltre ai familiari di Enrico e Daniele, entrambi sposati e con due figli, anche i colleghi di sempre della Faber di Sassoferrato piangono la scomparsa di due operai sempre precisi e puntuali. Quando alle sei non li abbiamo visti arrivare confida un'operaia visibilmente commossa - abbiamo chiamato entrambi. Non erano ßç ferie e non erano arrivate comunicazioni di messa in malattia. I loro cellulari non erano raggiungibili. Poi la triste scoperta. Lavorare è stato impossibile ieri. Il ricordo Molto legati al loro territorio, alle rievocazioni storiche delle due città, conosciuti e stimati da tutti, lasciano un vuoto incolmabile. Di loro - riferiscono dallo stabilimento Faber ricorderemo l'attaccamento al lavoro, il rispetto e il garbo che mettevano in tutte le cose che facevano. Polemiche sulla sicurezza della strada. Purtroppo la Flaminia - lamentano due operai umbri in servizio alla Faber - è stata sempre una strada pericolosa, senza sicurezza. Una strada a due sensi di marcia, percorsa ad alte velocità, senza rispettare i segnali stradali. Nei prossimi giorni le esequie nelle due città dove arriveranno, per l'ultimo saluto, anche tanti operai e impiegati della Faber. Marco Antonini Il 50enne Enrico Rossi sbalzato dall'auto Daniele Spigarelli, 44 anni, morto carbonizzato Lo scenario del tragico incidente di Gualdo Tadino.

Nei riquadri Enrico Rossi e Daniele Spigarelli -tit_org- Muoiono sulla strada per il lavoro - Frontale choc sulla strada del lavoro. La Faber è in lacrime per due operai

Terremoto Umbria, completati interventi di messa in sicurezza per 350 opere d'arte

[Redazione]

Lunedì 4 Giugno 2018, 15:49 A dirlo all'ANSA è la soprintendente ai Beni culturali dell'Umbria, Marica Mercalli. Che spiega come "il lavoro "sta andando avanti quotidianamente" Interventi di messa in sicurezza ultimati su 350 opere delle 6 mila recuperate dopo il sisma del centro Italia e custodite nel deposito regionale di Santo Chiodo di Spoleto. A dirlo all'ANSA è la soprintendente ai Beni culturali dell'Umbria, Marica Mercalli. Che spiega come "il lavoro sta andando avanti quotidianamente". "È un'opera colossale - ha spiegato Mercalli - che necessita di tempo e risorse, anche in termini di personale". In tal senso la soprintendente ha annunciato che sarà avviato un nuovo cantiere didattico dell'Opificio delle pietre dure di Firenze e si è in attesa dell'attivazione di alcune borse di studio. "Ogni opera che viene salvata è un passo in avanti verso la normalità", ha sottolineato Mercalli che intanto pensa a un eventuale ritorno dei tesori del museo della Castellina di Norcia. [red/mn](#) (fonte: ANSA)

Maltempo: allerta gialla sul Centro-nord del Paese

[Redazione]

Lunedì 4 Giugno 2018, 09:58 Valutata per oggi, lunedì 4 giugno allerta gialla su Piemonte centro-settentrionale, Lombardia, Veneto, gran parte dell'Emilia-Romagna, Marche e Umbria orientale. Un ampio vortice depressionario atlantico in transito sul nostro paese sta determinando instabilità sulle regioni settentrionali, causando, a partire dalla serata di ieri, fenomeni temporaleschi, localmente anche forti, specie su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le regioni coinvolte - alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati - ha emesso un avviso di condizioni Emilia-Romagna e Veneto. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Queste, più nel dettaglio, le previsioni meteo per oggi: Precipitazioni: - sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto meridionale, con quantitativi cumulati generalmente moderati; - da isolate a sparse, a carattere di rovescio o temporale, su resto del nord, Toscana centro-settentrionale, Umbria e Marche, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; - isolate, a carattere di rovescio o breve temporale, su resto di Toscana, Lazio orientale, zone interne di Abruzzo e Molise, Puglia centro-settentrionale, Basilicata e zone interne della Calabria, con quantitativi cumulati deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: in locale sensibile calo, nei valori massimi e serali, su Sardegna e regioni settentrionali. Venti: localmente forti occidentali sulla Sardegna settentrionale. Mari: temporaneamente molto mosso il Tirreno in prossimità delle Bocche di Bonifacio. [27gpc_gialla] Sulla base dei fenomeni in atto, è stata valutata per la giornata di oggi, lunedì 4 giugno: - allerta gialla su Piemonte centro-settentrionale, Lombardia, Veneto, gran parte dell'Emilia-Romagna, Marche e Umbria orientale. Permane inoltre l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. red/pc (fonte: DPC)

- Maltempo, allagamento sulla A1: 10km di coda a Firenze, esonda fosso Ghindossoli - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, allagamento sulla A1: 10km di coda a Firenze, esonda fosso Ghindossoli Un allagamento con conseguenti problemi alla circolazione e 10 chilometri di coda si è registrato, nel tardo pomeriggio, sull'autostrada A1, al km 291, tra Scandicci (Firenze) ed Impruneta (Firenze) a cura di Antonella Petris 4 giugno 2018 - 22:38 [pioggia-intensa] Un allagamento con conseguenti problemi alla circolazione e 10 chilometri di coda si è registrato, nel tardo pomeriggio, sull'autostrada A1, al km 291, tra Scandicci (Firenze) ed Impruneta (Firenze) a causa della pioggia caduta nel pomeriggio e che ha portato all'esondazione del fosso Ghindossoli. L'autostrada, fanno sapere da Autostrade per l'Italia, non è mai stata chiusa.

Frana parcheggio su Aurelia, 31enne cade in voragine

[Redazione]

Pubblicato il: 04/06/2018 10:58 Un'area adibita a parcheggio lungo la statale Aurelia, sul lato sud del pontedi Calafuria, nel livornese, è franata a causa dell'azione erosiva dell'omonimorio. E' accaduto poco dopo la mezzanotte di domenica sera. Nella voragine è caduto un uomo di 31 anni. I vigili del fuoco lo hanno recuperato con un mezzoverricello e con una barella, utilizzando le tecniche Saf (speleo, alpino, fluviali) per calarsi. Il 31enne ferito è stato portato in ospedale dal personale del 118. Tweet Condividi su WhatsApp

Pd Marche, no sisma in agenda governo - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 4 GIU - Ricostruzione e cratere del sisma assenti dall'agenda politica del nuovo governo. L'allarme è lanciato dal capogruppo del Pd nel Consiglio regionale delle Marche Fabio Urbinati. "Stupisce in queste prime ore di governo - osserva - che, tra le tante affermazioni e tra i toni ancora da campagna elettorale, nessuno si sia pronunciato sul tema del sisma o manifestato attenzione e vicinanza alle amministrazioni ed alle popolazioni che hanno subito il terremoto del 2016. E' la seconda volta in un mese che la questione sisma del Centro Italia, e in particolare delle Marche che rappresentano il 65% dell'intera area colpita, non figura nell'agenda di governo. Già gli autori, ora entrambi vice presidenti del Consiglio dei Ministri, si 'dimenticarono' di inserire il tema nell'ormai famoso contratto di governo, rimediando con quattro righe generiche e frettolose". Fra le priorità Urbinati pone l'accento sulla scuola, tema già sollevato dal presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli che ha scritto al neo ministro.

Allagamento su A1, 10 km di coda - Toscana

[Redazione]

(ANSA) - FIRENZE, 4 GIU - Un allagamento con conseguenti problemi all'acircolazione e 10 chilometri di coda si è registrato, nel tardo pomeriggio, sull'autostrada A1, al km 291, tra Scandicci (Firenze) ed Impruneta (Firenze) a causa della pioggia caduta nel pomeriggio e che ha portato all'esondazione del fosso Ghindossoli. L'autostrada, fanno sapere da Autostrade per l'Italia, non è mai stata chiusa.

Il sindaco chiude le mense scolastiche: in ospedale 80 tra bimbi, prof e genitori

[Redazione]

Il sindaco di Pescara Marco Alessandrini ha deciso di sospendere il servizio mensa in tutte le scuole. Una ordinanza maturata dopo che negli ultimi giorni decine e decine di bambini - ma anche prof e genitori - si sono presentati al Pronto Soccorso con i sintomi da intossicazione alimentare. Si tratta di una precauzione - spiega - a tutela dei bambini, in attesa degli accertamenti della Asl anche sui campioni di cibo somministrato nei giorni scorsi nelle mense scolastiche comunali. Intossicati alla mensa scolastica. Niente pasti a scuola quindi per i bambini delle elementari e medie, così per le scuole dell'infanzia e nidi. Come spiega il Pescara "Sindaco ed assessore comprendono che questa scelta potrà causare disagi alle famiglie, ma sottolineano come la salute dei ragazzi sia la priorità assoluta così come i controlli su tutta la filiera attivati insieme alla Asl ed ai Nas". Le condizioni dei bambini, intanto, sono stabili. Una ventina quelli intossicati finiti in ospedale e ricoverati in Pediatria in attesa dei risultati delle analisi per capire quale infezione li ha colpiti. I piccoli sono alunni di sette diverse scuole e tutti presentano febbre alta e disturbi intestinali: è bene tranquillizzare come nessuno versa in gravi condizioni. Pescara, controlli dei Nas nelle mense scolastiche. Nonostante l'Asl abbia sottolineato come non si tratti di un'emergenza, già sabato sono state disposte indagini epidemiologiche e accertamenti dei carabinieri del Nas sui campionamenti effettuati nel centro di cottura che serve tutte le mense delle scuole comunali. Oltre ai bambini finiti in ospedale tanti sono quelli, residenti in diverse zone della città, a casa con febbre alta e disturbi intestinali. Il sindaco di Pescara assicura: "Saremo al fianco delle famiglie". "Se verrà accertato che a provocare i malori è stato il cibo somministrato alla mensa attiveremo ogni forma di tutela a carico dell'ente per la salvaguardia della salute dei bambini. Il Comune offrirà ogni possibile forma di tutela nei confronti del concessionario". Tutti gli aggiornamenti su Il Pescara

Pennabilli, frana fece evacuare una famiglia. Casa ancora non agibile: gli `sfollati` senza pi? i contributi per l'affitto

[Redazione]

Nel marzo 2015, a seguito di un improvvisa frana lungo la SP 97, la frazione di Soanne rimase isolata costringendo una famiglia a lasciare la propria abitazione. Una volta evacuata, la famiglia fu collocata prima in un albergo, poi in un appartamento a Ponte Messa. La Protezione civile della Regione Emilia Romagna, in virtù degli obblighi di legge, si è fatta carico in questi tre anni delle spese per affitto e leutenze dell'abitazione in cui vive questa famiglia che, ad oggi, non può far rientro nella propria casa perché ancora inagibile, spiega il consigliere della Lega Nord Pompignoli che si è interessato alla vicenda: dopo la denuncia e le numerose perizie effettuate sull'abitazione, la famiglia è ancora in attesa dell'accertamento di responsabilità e dell'eventuale rimborso per il danno subito. A partire dal prossimo mese però i contributi regionali finiranno e la famiglia dovrà attingere ai propri risparmi per pagare le utenze e il canone di locazione in attesa di tornare a casa propria. Si tratta di una situazione particolare, aggiunge esponente del Carroccio che ha deciso di depositare un'interrogazione per chiedere ai vertici di Viale Aldo Moro se sussistano le condizioni per disporre, in via eccezionale, una proroga del contributo dell'Agenzia di Protezione Civile riservato alla famiglia. Vista anche la particolarità della situazione, le difficili condizioni economiche e il prolungarsi dell'accertamento di responsabilità o se, diversamente, si possa trovare una soluzione alternativa che non gravi sul bilancio familiare.

Bertinoro, la medaglia d'oro della Repubblica Italiana a Gilberto Zanetti

[Redazione]

Sabato, in occasione dei festeggiamenti per la festa della Repubblica, al termine del concerto dei ragazzi della scuola Musicale Dante Alighieri, il sindaco Gabriele Antonio Fratto ha consegnato, come abitudine, la medaglia d'oro della Repubblica Italiana. Il Comune di Bertinoro quest'anno ha deciso di onorare Gilberto Zanetti, presidente della locale protezione civile "Il Molino". Zanetti è stato premiato dal primo cittadino "per l'instancabile impegno da sempre profuso per la comunità bertinorese e, negli ultimi anni, in qualità di Presidente dell'associazione Il Molino Protezione Civile di Bertinoro, contribuendo a diffondere, i valori dell'ospitalità e della solidarietà della fratellanza e del dialogo, fondanti la nostra Comunità, oltre i confini della nostra Città, attraverso un volontario disinteressato, in situazioni di necessità e bisogno, onorando così il nome di Bertinoro". gruppo-2giugno-2018-bertinoro-2

Fondi, ordinanza di massimo rischio incendio boschivo dal 15 giugno al 30 settembre

[Redazione]

Fondi, ordinanza di massimo rischio incendio boschivo dal 15 giugno al 30 settembre Si rende noto alla cittadinanza che il 31 Maggio u.s. è stata pubblicata l'ordinanza sindacale n. 16 di dichiarazione del periodo di massimo rischio di incendio boschivo dal 15 Giugno al 30 Settembre 2018. L'ordinanza recepisce le vigenti disposizioni legislative nonché la nota della Prefettura di Latina sugli incendi boschivi per estate 2018 del 17 Aprile u.s., la Campagna Antincendio Boschivo emanata dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile il 24 Aprile u.s. e il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile. Il provvedimento dispone nel periodo individuato il divieto di: compiere azioni che possono arrecare pericolo di incendio nelle zone boscate e in tutti i terreni condotti a cultura agraria, pascoli o incolti; depositare e accendere rifiuti di qualsiasi natura, bruciare stoppie e altri residui di lavorazione; fumare nei boschi; gettare dai finestrini degli autoveicoli cicche di sigarette ancora accese; lasciare nei boschi o nei loro pressi rifiuti al di fuori dei contenitori preposti; abbruciare stoppie e altri residui di lavorazione agro-silvo-pastorale, in ottemperanza all'art. 38 comma 1 della L.R. 2/05/1995, n. 17 (tale azione può essere eseguita solo previa autorizzazione scritta rilasciata dal Comando del Corpo Forestale dello Stato Stazione competente per giurisdizione); accendere senza preventiva autorizzazione fuochi per qualsiasi finalità (puliture di erbe e arbusti, barbecue, fuochi di bivacchi o di campeggi temporanei, etc.). Precisando che nel periodo di massima pericolosità per il rischio di incendi boschivi le Autorità Forestali possono disporre, motivatamente, la sospensione o il rinvio delle operazioni di abbruciamento, l'ordinanza impone ai proprietari e ai possessori a qualsiasi titolo di terreni incolti, agrari nonché di boschi, prati e pascoli di adoperarsi in ogni modo al fine di evitare il possibile insorgere e la propagazione di incendi. A tal fine è prescritta la pulitura e l'allontanamento dalla vegetazione erbacea e/o arbustiva (fatta eccezione per le specie protette) delle aree boschive, pascolive, agrarie e/o incolte confinanti con strade e altre vie di transito per una profondità di almeno 5 metri dal confine delle strade medesime. Gli inosservanti saranno ritenuti responsabili dei danni che si verificassero a causa della loro negligenza e inosservanza delle disposizioni di legge. E inoltre prescritta la pulitura e l'allontanamento della vegetazione erbacea e/o arbustiva dai fronti stradali e delle cunette. Salvo che il fatto costituisca reato, la mancata osservanza dei suddetti obblighi e divieti comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente. Nel rammentare che l'incendio boschivo, sia esso doloso o colposo, è un reato e come tale è perseguito penalmente, si avverte che tutti i cittadini sono tenuti a segnalare alle Autorità competenti le situazioni di rischio e di illegalità. [loader]

Il sindaco al premier Conte: Sbloccare i 20 milioni per gli alluvionati

[Redazione]

Livorno, Filippo Nogarin è tra i primi a bussare a distanza alla porta del presidente del Consiglio per avere i soldi destinati a famiglie e imprese. Tags 03 giugno 2018 [image] LIVORNO. Batte subito cassa al governo giallo-verde il sindaco Filippo Nogarin. L'esponente del Movimento Cinque Stelle è tra i primi a bussare a distanza alla porta di Giuseppe Conte perché Roma sblocchi i soldi per famiglie e imprese alluvionate. Almeno 20 milioni di euro per Livorno. Per prima cosa interviene Nogarin faccio gli auguri di buon lavoro al presidente Conte e a tutta la sua squadra. Ora che finalmente abbiamo un vero governo scrive, è il momento di dare ai cittadini quelle risposte che attendono da mesi. Pensa in particolare alle imprese e ai livornesi che hanno subito ingenti danni a causa dell'alluvione del 10 settembre scorso. Dalla fine dello scorso anno ricorda il sindaco giacciono al Mef 200 milioni di euro che devono essere trasferiti alla Protezione civile per risarcire le vittime delle catastrofi naturali che si sono susseguite in Italia dal 1 gennaio 2016 alla fine del 2017. Secondo una prima stima, a Livorno dovrebbero arrivare 20 milioni circa. Che è già qualcosa sottolinea ancora ma non è sufficiente, visto che la ricognizione fatta a due mesi dal disastro ha stabilito che occorrerebbero 25 milioni per i cittadini e altrettanti per le imprese messe in ginocchio dall'acqua. Le parole che vengono dopo confermano una volta di più la fase di intesa che si è aperta tra Nogarin ed Enrico Rossi, da quando il governatore della Toscana è uscito dal Pd di Renzi. Con il commissario Rossi dice Nogarin scenderemo presto a Roma per chiedere certezze su queste risorse e sui tempi con cui saranno erogate. Anche perché alcune imprese rischiano di non aprire più e questo a Livorno non possiamo permettercelo. Come nel caso del ristorante La terrazza di Montenero che non potrà più riaprire. Bisogna dare un segnale forte a chi è in ginocchio, è appello di Nogarin a quello che il pentastellato definisce governo per i cittadini: Qual è migliore occasione per dimostrarlo.... Tags

Famiglia evacuata, dopo 3 anni casa ancora inagibile. Pompignoli (Lega) chiede intervento Regione •

[Redazione]

Il consigliere regionale della Lega Pompignoli chiede alla Regione una proroga del contributo dell'Agenzia di Protezione Civile per la famiglia Mainardi costretta dal 2015 ad abbandonare la propria abitazione a Soanne a causa di una frana improvvisa lungo la SP 97 che aveva isolato la casa. La famiglia riminese, una volta evacuata, fu collocata prima in un albergo, poi in un appartamento a Ponte Messa. Tutto a carico della protezione civile come previsto dalla legge. I contributi però finiranno il prossimo mese e l'abitazione è ancora inagibile: dopo la denuncia e le numerose perizie effettuate sull'abitazione spiega Pompignoli la famiglia Mainardi è ancora in attesa dell'accertamento di responsabilità e dell'eventuale rimborso per il danno subito. Il consigliere del Carroccio chiede quindi se sussistano le condizioni per disporre, in via eccezionale, una proroga del contributo dell'Agenzia di Protezione Civile riservato alla famiglia Mainardi vista anche la particolarità della situazione, le difficili condizioni economiche e il prolungarsi dell'accertamento di responsabilità o se, diversamente, si possa trovare una soluzione alternativa che non gravi sul bilancio familiare. Andrea Polazzi

Diga di Mignano, è il giorno della Commissione di Collaudo foto

[Redazione]

Le procedure per il collaudo della diga di Mignano procedono regolarmente. Dopo una fine settimana caratterizzato dall'affluenza di tantissimi visitatori giunti a vedere lo spettacolo dello sfioro della diga con ogni mezzo (con auto, moto, bici e qualcuno anche a cavallo), oggi sono arrivati i funzionari e i tecnici ministeriali e regionali, in particolare la Commissione di Collaudo ministeriale. Dopo i rilevamenti, i sopralluoghi e gli accurati controlli della giornata odierna la sessione di lavoro proseguirà domani nella sede del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Per la Commissione di Collaudo ex articolo 14 DPR 1363/1959 sono arrivati: Mario Russo, Valter Pascucci e Massimo Trastullo. Per la Direzione Generale Dighe erano presenti Vincenzo Chieppa e Giampaolo Tamponi. Erano presenti Mirella Vergnani e Stefano Baldini di AIPo. Per l'Agenzia Regionale di Protezione Civile erano presenti Gianluca Paggi, Antonio Costantino, Nicola Magagni, Fabrizio Cogni, Fabrizio Marchi e Cristina Francia. Leggi anche Diga Mignano, raggiunta la quota massima autorizzata: al via la trascinazione controllata. Collaudo della diga di Mignano, Spettacolo per i piacentini. Diga di Mignano, le immagini in notturna del collaudo. Collaudo diga di Mignano, in visita il Prefetto Falco e i funzionari regionali. La diga di Mignano si prepara per la sera Domenica da turisti sul lago di Mignano.

Terremoto, a Bagnacavallo al via la prova pratica di evacuazione nelle scuole

[Redazione]

[scuola-concept]aulaIl 5 e il 6 giugnoProsegue martedì 5 e mercoledì 6 giugno con la prova pratica di evacuazione l'iniziativa di sensibilizzazione nei confronti del rischio sismico promossa dal Comune di Bagnacavallo e Istituto comprensivo Berti in collaborazione con l'associazione Io non tremo e i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile. Dopo la parte teorica, che martedì 22 maggio ha coinvolto gli alunni delle scuole primarie di Bagnacavallo e Villanova con incontri assieme ai volontari esperti sui comportamenti da tenere in caso di sisma, il 5 e 6 giugno sarà la volta della prova pratica. Martedì 5 giugno a Bagnacavallo e mercoledì 6 a Villanova studenti e insegnanti parteciperanno a una prova di evacuazione con uscita degli alunni fino al punto di raccolta, dove la Protezione Civile allestirà una tenda per il primo soccorso e mostrerà le procedure da attivare in caso di emergenza e i mezzi attrezzati. Sarà inoltre distribuito a tutti gli studenti un opuscolo informativo predisposto dal gruppo comunale di Protezione Civile. Per informazioni: www.comune.bagnacavallo.ra.it Tag: terremoto

Rischio sismico, prove di evacuazione a scuola con la Protezione civile

[Redazione]

Prosegue martedì 5 e mercoledì 6 giugno con la prova pratica di evacuazione l'iniziativa di sensibilizzazione nei confronti del rischio sismico promossa dal Comune di Bagnacavallo e Istituto comprensivo Berti in collaborazione con l'associazione "Io non tremo" e i volontari del gruppo comunale di Protezione Civile. Dopo la parte teorica, che martedì 22 maggio ha coinvolto gli alunni delle scuole primarie di Bagnacavallo e Villanova con incontri assieme ai volontari esperti sui comportamenti da tenere in caso di sisma, il 5 e 6 giugno sarà la volta della prova pratica. Martedì 5 giugno a Bagnacavallo e mercoledì 6 a Villanova studenti e insegnanti parteciperanno a una prova di evacuazione con uscita degli alunni fino al punto di raccolta, dove la Protezione Civile allestirà una tenda per il primo soccorso e mostrerà le procedure da attivare in caso di emergenza e i mezzi attrezzati. Sarà inoltre distribuito a tutti gli studenti un opuscolo informativo predisposto dal gruppo comunale di Protezione Civile.

#IoCiSto organizza un secondo appuntamento per la pulizia del Velino

[Redazione]

L'Associazione #IoCiSto in collaborazione con Asd MobySub Apnea Blu Rieti, organizza, per il proseguimento dell'evento Acqua: Risorsa Fragile, un secondo appuntamento per la pulizia del Fiume Velino, con punto di ritrovo Ponte Romano. Il progetto è quello di effettuare una nuova pulizia del fiume, sia sul letto del fiume che lungo gli argini, da parte dei sub in acque e da collaboratori esterni, facenti parte delle varie associazioni partecipanti, nonché dai bambini e dai ragazzi dell'associazione Superabilità. La finalità dell'evento è quella di sensibilizzare i cittadini, soprattutto i giovani alla pulizia e rispetto dell'ambiente, nello specifico il rispetto del fiume e dell'acqua in genere, e ambiente che la circonda, essendo la stessa una fonte essenziale per la vita, risorsa per la nostra città, e bene di tutti, da mantenere comunque pulito. La partecipazione attiva dei ragazzi consiste nel seguire il percorso del fiume lungo l'argine, da Ponte Cavallotti a Ponte Giovanni XXIII, utilizzando guanti e sacchi per la spazzatura (forniti) e raccogliendo i vari rifiuti che trovano sul percorso. Saranno organizzati in squadre, ognuna seguita da almeno 3 adulti, sia esperti di salvataggio, che di Primo Soccorso, appartenenti alle varie associazioni partecipanti. All'inizio si terrà una breve informativa generale, data da un componente del MobySub, in merito al fiume Velino, impatto ambientale, le attività in acqua e Ponte Romano, poi si organizzeranno le squadre e si inizierà la pulizia con i ragazzi. Al termine, ore 13:00 circa, ci sarà un ringraziamento da parte delle autorità a tutti i partecipanti/collaboratori, la consegna degli attestati ed un piccolo rinfresco. Per la sicurezza di tutti i partecipanti sarà presente Protezione Civile con ambulanza in loco, in più, viste le collaborazioni nei precedenti eventi, sarà presente la SICS (Scuola Italiana Cani Salvataggio), nello specifico Renzo Gunnella, istruttore di salvataggio con il suo cane Thor, che vigilerà dal gommone della Pulizia Municipale ed effettuerà simulazioni di salvataggio. Interverranno all'evento (in base alla possibilità di presenza) #IoCiSto Asd MobySub Apnea Blu Rieti Associazione Vincere Insieme. Black Hawk Team Rieti Delfino club. Comitato Festa del Sole Polizia Municipale con gommone in acqua. VVFF Asd Avventuristico Legambiente ASM per raccolta dei rifiuti e trasporto a discarica. SICS con istruttore e cane. Protezione Civile con ambulanza in loco. Assessore Ambiente Sindaco. Volontari.

Famiglia evacuata dopo la frana, intervento della Lega per chiedere "proroga del contributo regionale"

[Redazione]

Nel marzo 2015, a seguito di un improvvisa frana lungo la SP 97, la frazione di Soanne rimase isolata costringendo la famiglia Mainardi a lasciare la propria abitazione. Una volta evacuata, la famiglia fu collocata prima in un albergo, poi in un appartamento a Ponte Messa. La Protezione civile della Regione Emilia Romagna, in virtù degli obblighi di legge, si è fatta carico in questi tre anni delle spese per affitto e le utenze dell'abitazione in cui vive questa famiglia che, ad oggi, non può fare rientro nella propria casa perché ancora inagibile spiega il consigliere della Lega Nord Pompignoli che si è interessato alla vicenda: dopo la denuncia e le numerose perizie effettuate sull'abitazione, la famiglia Mainardi è ancora in attesa dell'accertamento di responsabilità e dell'eventuale rimborso per il danno subito. A partire dal prossimo mese però i contributi regionali finiranno e la famiglia dovrà attingere ai propri risparmi per pagare le utenze e il canone di locazione in attesa di tornare a casa propria. Si tratta di una situazione particolare aggiunge esponente del Carroccio che ha deciso di depositare un'interrogazione per chiedere ai vertici di Viale Aldo Moro se sussistano le condizioni per disporre, in via eccezionale, una proroga del contributo dell'Agenzia di Protezione Civile riservato alla famiglia Mainardi vista anche la particolarità della situazione, le difficili condizioni economiche e il prolungarsi dell'accertamento di responsabilità o se, diversamente, si possa per trovare una soluzione alternativa che non gravi sul bilancio familiare.

Bimba precipita dalla parete per l'arrampicata: aperta inchiesta

[Redazione]

Ad aprile nel centro commerciale Euroma2: non ci sono indagati ma indaghiemira a chiarire se sono state rispettate le norme di sicurezza. La piccola di 9 anni ha riportato la rottura di diverse vertebre e ora indossa un busto speciale di Giulio De Santis di A+ [icon_fake][arrampicat] shadow Stampa Ascolta Email Le manine rivolte verso il cielo, il suo urlo di paura che sconvolge i partecipanti al progetto Young, e infine, il terribile schianto al suolo dopo un volo di sei metri. Attimi di puro terrore, vissuti lo scorso 22 aprile da una bambina di nove anni sopravvissuta (per miracolo) dopo essere precipitata nel vuoto per la lacerazione della corda di protezione durante l'arrampicata sulla parete attrezzata, montata al centro commerciale Euroma2. Un incidente sui cui indaga la procura, che ha aperto un fascicolo per lesioni gravissime. La piccola ha riportato la rottura di diverse vertebre, ma le sue condizioni al momento sembrano scongiurare danni permanenti. Indagini sulle attrezzature Il pm Maria Bice Barborini ha fatto sequestrare la corda e ha disposto una consulenza per accertare lo stato di usura della fune. Indagine mira a chiarire se sono state rispettate le norme di sicurezza. Al momento non ci sono indagati, ma il perimetro delle responsabilità secondo gli inquirenti limitato agli organizzatori dell'evento, che sono i gestori del centro commerciale e la Croce Rossa patrocinati dal Comune. Chi in questa manifestazione ha rappresentato Euroma2, ente istituzione si adopera per fornire le migliori attrezzature volte a evitare imprevisti? I genitori della bambina, assistiti dagli avvocati Giuseppe Campanelli e Carlo Petrone, hanno presentato un esposto in procura. Da un mese la bambina indossa un busto speciale che ha lo scopo di garantirne la guarigione senza compromettere la crescita. La piccola dalla fine di aprile ha smesso di frequentare la scuola. Il progetto Young Come detto, il dramma si consuma il 22 aprile, nel giorno che avrebbe dovuto essere di chiusura del progetto Young presso il centro commerciale. La bambina viene imbracata nel primo pomeriggio e comincia la sua salita sulla parete per arrampicata con gli occhi illuminati di entusiasmo. Un passo dopo l'altro arriva ad arrampicarsi fino al sesto metro. Tutto sembra tranquillo, altri bambini accanto a lei stanno salendo. Un tratto la corda si rompe, mentre la piccola sta mettendo le mani sull'appoggio. La caduta inevitabile. I genitori raggiungono subito la figlia, viene chiamata l'ambulanza, e la bambina viene portata in urgenza al Bambino Gesù, dove rimane per dodici giorni. Il progetto Young un'iniziativa - iniziata il 9 aprile presso il centro commerciale, e si conclude proprio il giorno dell'incidente - che ha coinvolto 35 istituti comprensivi ed è mirata a diffondere tra i più giovani nozioni di primo soccorso, educazione civica e sicurezza stradale. A sostenerla il Municipio IX con l'appoggio della Protezione civile di Roma. 4 giugno 2018 | 18:19

Cassino, cinghiali anche nelle vie del centro: il Comune d'ora si occupa della cattura

[Redazione]

Il mammifero, in branco e con i cuccioli, si avventura in cerca di cibo creandopanico e danni.assessore Ranaldi: Provvedimento necessario a scongiurareogni possibile rischio ed evitare iniziative personali di Antonio MariozzidiA-A+[icon_fake][cinghialid] shadow Stampa Ascolta Email cinghiali fanno sempre pi paura a Cassino, in Ciociaria, dove creano allarmee danni. Non mancano incursioni pure nelle vie centrali e cos ora, per cercaredi arginare il fenomeno, il Comune ha dato il via libera ad azioni diallontanamento e cattura. Avvistati anche vicino alle casel mammiferi dal pelo ispido arrivano - spesso a branchi e con i loro cuccioli -anche a ridosso delle abitazioni e gli avvistamenti si ripetono perfino alcentro della citt, oltre che in periferia, nella zona di Montecassino e nellearee di pertinenza del parco dei monti Aurunci. In questo periodo si staverificando una nuova emergenza da affrontare con la massima determinazione. Cosamministrazione comunale intervenuta conintento di contrastare, ilpi possibile, le situazioni di rischio perincolumit delle persone e diridurre i pericoli lungo le strade. Nelle ore serali le incursioni deicinghiali causano forti timori, se non veri momenti di panico, tra i cittadini. Causa di tensione socialeordinanza del sindaco Carlo MariaAlessandro prevede pure la possibilit diprocedere all abbattimento degli esemplari potenzialmente pericolosi. Ogniazione dovr per avvenire sempre nel rispetto delle norme di sicurezzapubblica, anche conausilio di volontari della protezione civile o di altreorganizzazioni. Da molto tempo dice il consigliere comunale con delega allaProtezione civile, Alessio Ranaldi - i cinghiali vengono avvistati sempre conmaggiore frequenza anche nelle strade del centro e numerose sono lesegnalazioni di danni all agricoltura. La presenza di questi animali pu rappresentare un pericolo non solo per la sicurezza stradale e causa situazionidi tensione sociale. Per il Comune si tratta, dunque, di un provvedimento palesemente necessario. Bisogna scongiurare conclude Ranaldi - ognipossibile rischio ed evitare che alcuni cittadini, sentendosi minacciati, decidano in modo autonomo, e di conseguenza potenzialmente dannoso, dieliminare i cinghiali.4 giugno 2018 | 21:01

Perugia, dalla Carducci urlo accorato dopo 18 mesi di ritardi: Istituzioni, vogliamo sapere quando ricostruirete la scuola

[Redazione]

di Daniele Bovi Il nostro è un urlo accorato: istituzioni non deludeteci e ricostruite infretta questa scuola. È ormai un anno e mezzo che alunni, professori e genitori della scuola Carducci-Purgotti di Perugia aspettano di capire quando l'edificio, gravemente lesionato dal sisma di fine 2016, sarà ricostruito. Lunedì la preside Iva Rossi, il presidente del consiglio di istituto Raffaele Goretti e Gilles Dubroca, rappresentante del consiglio dei genitori, sono tornati a chiedere nel corso di una conferenza stampa tenuta all'interno dell'istituto tempi certi. Mercoledì 3 giugno 2018 Oltre 600 firme In due settimane attraverso la piattaforma change.org sono state raccolte 661 firme in calce a una petizione, indirizzata alle istituzioni coinvolte, in cui si ricordano le innumerevoli controversie amministrative-burocratiche dovute alle spiacevoli inadeguatezze progettuali del piano di ricostruzione, e si chiede di fissare entro il 9 giugno la data di avvio dei lavori, più volte rinviata. Sul punto, nel corso della settimana potrebbero arrivare novità: per il 9 è infatti fissato un incontro nella scuola in cui parteciperanno genitori, Comune, Regione, Protezione civile e anche l'aditta che si è aggiudicata l'appalto. Di più la Carducci non vuol aspettare anche perché da settembre si aggiungerà un'altra classe, che andrà accolta in spazi adeguati: Chiediamo infatti anche un percorso spiega Goretti per una riapertura dignitosa a settembre; serve una scuola più dignitosa. Nel corso del pomeriggio il servizio completo Condividi

Perugia, la protesta: Ricostruite la scuola

[Redazione]

Tempi record: doveva essere consegnata a settembre 2017 ma a due anni dal sisma non sono mai iniziati i lavori alla Carducci-Purgotti. Condividi questo articolo su Home Attualità [image001]04 Giu 2018 15:21[20170318_105912-300x169]La scuola com'era. Tempi record per la nuova scuola. Entro settembre sarà ricostruita. Con queste parole, a marzo del 2017, l'assessore Diego Dramane Wagué salutava le ruspe pronte a demolire l'edificio di via Fonti Coperte danneggiato seriamente dal sisma. A più di un anno di distanza da quei proclami, però, il cantiere coi lavori non è mai partito e i genitori, assieme agli insegnanti, hanno deciso di portare avanti la protesta. [Perugia-Carducci-Purgotti-demolizione-0-3]L'edificio prima della demolizione. La scuola demolita più di un anno fa, da allora sul piazzale resta solo un cumulo di macerie. Nasce così la petizione, sulla piattaforma change.org, che ha raccolto più di seicento firme in appena due settimane per chiedere una data certa per l'inizio dei lavori di ricostruzione. A chiederlo i genitori degli alunni che hanno organizzato una conferenza stampa in un'aula della scuola elementare Giovanni Cena dove gli studenti della Carducci-Purgotti sono stati trasferiti sin da dopo il sisma e da dove continuano a frequentare le lezioni in attesa di riavere la nuova scuola. I danni del terremoto. Il primo, quello costruito nel 1958 in muratura e che occupa 1.785 metri quadrati, è stato dichiarato inagibile mentre quello più nuovo, in cemento armato, realizzato negli anni 70, è risultato con una vulnerabilità sismica più alta rispetto a quello più vecchio. Per realizzare una nuova struttura si stima che il costo si aggirerà sugli oltre tre milioni di euro, cifra notevolmente inferiore rispetto a quella che sarebbe necessaria per la messa in sicurezza dei due edifici, oltre 4 milioni di euro. [2018-06-04-carducci-purgotti-300x200]Lo striscione di protesta all'ingresso. La petizione. E per tenere alta l'attenzione sulla vicenda, il consiglio d'istituto, con genitori e insegnanti, dopo una serie di proteste pacifiche e richieste di chiarimento in merito allo slittamento dell'inizio dei lavori ha deciso di far partire la raccolta firme che, a quanto pare, un primo risultato già ha ottenuto. Venerdì 8 giugno, infatti, è stato convocato un incontro con tutti i soggetti coinvolti, tra cui la presidente della Regione Catiuscia Marini, l'assessore regionale e quello comunale, il sindaco, i rappresentanti della Protezione civile, la ditta appaltatrice, per ottenere un iter preciso prima della chiusura dell'anno scolastico. Il consiglio d'istituto. La petizione è un modo per sollecitare le istituzioni a dar conto di impegni assunti pubblicamente nella ricostruzione di questa scuola. Ha spiegato il rappresentante del consiglio d'istituto, Raffaele Goretti, i lavori nella scuola di Foligno sono in corso, qui invece si va da momenti di euforia alla depressione, si fanno passi avanti e subito si torna indietro. La procedura, secondo quanto è stato spiegato in conferenza, oggi è in mano al Commissario straordinario alla Ricostruzione, che si è fatto carico della costruzione del nuovo edificio, per la rivisitazione del progetto esecutivo. Quel progetto in origine è stato sbagliato ha spiegato Goretti, è stato ripreso e rimesso all'attenzione della conferenza, dopo il 18 dicembre 2017. La ditta che ha vinto l'appalto sul primo progetto ora pretende dell'risorse per quelle prescrizioni che si deve accollare per fare modifiche a quel progetto. Commissario, ditta e ente Regione si mettano d'accordo e chiariscano. Vogliamo risposte politiche, istituzionali. [carducci-purgotti-cantiere-fermo-settembr]Il cantiere fermo. Studenti in attesa. Iva Rossi, la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo Perugia 4, di cui fa parte l'istituto, ha sottolineato lo sforzo di docenti ed alunni, che va avanti da mesi, nell'accogliere le classi della scuola media negli istituti primari Giovanni Cena e Lombardo Radice. Gruppi di bambini hanno lasciato le loro aule e palestre per far posto ai ragazzi più grandi. Ha affermato dopo 18 mesi siamo ancora qui ad aspettare la ricostruzione. Quanto dovrà durare l'attesa? Il nostro urlo è: Forza istituzioni, non deludeteci e non deludete i ragazzi, ricostruite la nostra tanto amata scuola. È presente all'incontro anche l'assessore comunale alla Scuola e all'Edilizia scolastica Dramane Diego Wagué, che ha sottolineato di essere al fianco dei genitori e insegnanti nel cercare di sollecitare costantemente gli organi politici. Ci sentiamo quasi tutti i giorni ha detto il Comune aveva il compito di demolire la scuola e ha fatto nei tempi. Ora aspettiamo anche noi novità nell'incontro dell'8 giugno. Condividi questo articolo su

Protezione Civile - e attività di volontariato: - corso di formazione Unicom

[Redazione]

CAMERINO - Focus sul nuovo codice diretto dal professor Piergiorgio Fedeli, vedrà la partecipazione di relatori che hanno partecipato alla redazione della nuova normativa come ingegner Fabrizio Curcio, già capo della Protezione civile Nazionale lunedì 4 giugno 2018 - Ore 13:06 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [piergiorgio-fedeli] Piergiorgio Fedeli Nell'ambito delle attività formative della scuola di giurisprudenza dell'università di Camerino, diretta dal professor Rocco Favale, è stato organizzato un importante corso sul decreto legislativo 1/2018, il quale ha introdotto numerose e importanti novità in tema di protezione civile. Il corso, con la direzione del professor Piergiorgio Fedeli, vedrà la partecipazione di relatori che hanno partecipato alla redazione della nuova normativa, come ingegner Fabrizio Curcio, già capo della Protezione civile Nazionale. Tra gli altri relatori saranno presenti Roberto Oreficini, David Piccinini, dirigente servizio protezione civile della Regione Marche oltre ad altri dirigenti degli uffici centrali ed a docenti universitari. Verranno trattate le attività proprie di protezione civile quali la previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, la gestione delle emergenze, il superamento delle emergenze; tra queste, particolarmente rilevante sarà l'informazione alla popolazione sugli scenari di rischio e relative norme di comportamento, nonché la pianificazione di protezione civile e allertamento. L'iniziativa didattica è inerente lo specifico corso di laurea in scienze sociali per enti non profit, rivolto al cd terzo settore del volontariato, che ha un considerevole numero di studenti iscritti e che ha già dato i primi laureati. Il corso è gratuito e si svolgerà in tre incontri pomeridiani; adesso potranno partecipare, oltre gli studenti Unicom, anche gli iscritti ad associazioni di volontariato, gli appartenenti alle forze di polizia e coloro che operano nell'ambito della protezione civile. Per informazioni <http://juris.unicom.it> e su <http://juris.unicom.it/forze-di-polizia/news> RIPRODUZIONE RISERVATA

Camerino, ecco il piano sae: - Tutte le casette entro il 24 agosto - Borrelli: Per Conte ricostruzione al primo posto

[Redazione]

SISMA - Nel corso del Consiglio comunale aperto oggi pomeriggio il vicesindaco Lucarelli ha presentato il cronoprogramma. L'assessore Sciapichetti e il primocittadino hanno spiegato i motivi dei ritardi. Il capo della protezione civile ha invece parlato dell'incontro avuto con il nuovo premier: lunedì 4 giugno 2018 - Ore 21:28 - caricamento letture Print Friendly, PDF & Email Condividi Tweet +1 Email WhatsApp Condivisioni 0 [Consiglio-aperto-Sae-Camerino-650x366] Le consegne delle 266 Sae rimanenti a Camerino sono previste tra il prossimo 20 giugno ed il 24 agosto, stando al cronoprogramma ufficiale reso noto oggi pomeriggio dal vicesindaco Roberto Lucarelli, durante il consiglio comunale aperto convocato dal sindaco Gianluca Pasqui per fare il punto sulla consegna delle soluzioni abitative di emergenza e sul perché acquisto dei 19 appartamenti che dovrebbe acquistare Erap per 19 famiglie sfollate, ancora è in alto mare. assise cittadina si è riunita alla presenza del capo nazionale di Protezione civile Angelo Borrelli, dell'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti, di alcuni tecnici regionali e della Protezione civile nazionale. [Consiglio-aperto-Sae-Camerino1-650x366] BORRELLI EINCONTRO CON IL GOVERNO Sono qui per mostrare la vicinanza della Protezione civile ai problemi di questa città ha detto Borrelli. Venerdì scorso ho incontrato il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e mi ha chiesto subito della situazione del terremoto mostrando grande attenzione per la questione, che è al primo posto. Mi ha dato delle informazioni che per ora non posso rivelare e che renderà note lui stesso. Ha aggiunto Borrelli: Camerino è una città grande, le esigenze sono tante, viviamo con la situazione giorno per giorno, su 311 Sae ne sono state consegnate 55, ne rimangono 266. Ogni giorno il personale del Comune ed i vigili mi mandano il report degli operai presenti in cantiere, anche nei festivi, sono cantieri con imponenti opere di urbanizzazione, il prezzo da pagare per avere una collettività unita e coesa, più vicino possibile al centro storico. Sarebbe stato facile delocalizzare, ci sarebbero stati costi più contenuti e si sarebbe fatto prima, ma questo credo avrebbe snaturato le caratteristiche della città. Restano da completare le opere di urbanizzazione, sulla realizzazione delle Sae ci siamo, ogni volta che ci vediamo il cronoprogramma subisce un allungamento, rispetto a quello del primo giugno, le date già si sono allungate di cinque o sei giorni. [Consiglio-aperto-Sae-Camerino2-650x366] LA POSIZIONE DELLA REGIONE ESPRESSA DA SCIAPICHETTI Qui tutti vogliono capire quando saranno consegnate le 266 Sae, comprendiamo e capiamo che siamo ancora in emergenza ha detto Sciapichetti chiediamo scusa ai cittadini, le lungaggini non hanno un responsabile, ma sono dovute alla costruzione delle Sae in zone complesse e difficili. errore di valutazione è stato fatto all'inizio, qui non siamo in pianura Padana. Le aree Sae sono state consegnate in sei, sette mesi. Nell'ottica di una collaborazione istituzionale non servono polemiche e scaricare le responsabilità. A Camerino la consegna delle Sae è più lunga, perché le zone legittimamente individuate dal Comune, per restare intorno al nucleo storico, hanno comportato grandi difficoltà di urbanizzazione, questioni tecniche non addebitabili a qualcuno. Si fanno opere di urbanizzazione normali, come per le case normali dove si vive per sempre, i cittadini resteranno nelle Sae per un tempo medio lungo. Sciapichetti ha confermato che la Regione procede alle verifiche tecniche ed all'approvazione delle aree proposte dal Comune. [Consiglio-aperto-Sae-Camerino3-650x366] CRONOPROGRAMMA CONSEGNA PROSSIME AREE SAE E APPARTAMENTI INVENDUTI A renderlo noto è stato il vicesindaco ed assessore ai Lavori pubblici Roberto Lucarelli: Sant'Erasmus metà agosto, Vallicelle A (30 luglio), Vallicelle (5 luglio), Arcofiato (20 agosto), le Cortine centro (30 giugno), le Cortine est (11 luglio), le Cortine ampliamento (24 agosto), San Paolo (20 luglio), Mergnano San Savino (25 luglio), Piegusciano (5 agosto), Rocca Varano (20 agosto). Lucarelli ha spiegato che il Comune ha individuato 35 aree per le Sae, di queste, dieci sono risultate non idonee, le Cortine idonee senza lavori, altre 24 idonee con una serie di lavori da fare, per via dei problemi geologici dell'area. Tutte le Sae rimarranno per sempre patrimonio del Comune e secondo quanto detto da Pasqui, una

volta che sarà completata la ricostruzione, potrebbero essere usate come albergo diffuso. Lucarelli ha anche parlato dei 19 immobili che Erap dovrebbe acquistare a Camerino, per darli a 19 famiglie folte al posto delle Sae. Il problema è che i proprietari non hanno ancora fornito i documenti per acquisto, devono farlo entro il 20 giugno prossimo. Secondo i chiarimenti dati dallo stesso Sciapichetti e dal capo regionale di Protezione civile David Piccinini, scattano due proroghe, una di 90 giorni e l'altra di sessanta per fornire i documenti e nel caso gli appartamenti non fossero disponibili, si scorre lungo la graduatoria di oltre 900 immobili disponibili, per trovarne altri. Sinora quelli assegnati sono 366 in tutta la Regione, acquistabili con una copertura di 56 milioni di euro, finanziati dalla Protezione civile nazionale. [Consiglio-aperto-Sae-Camerino-4-650x366]

LA POSIZIONE DEL SINDACO PASQUI Il primo cittadino ha detto di aver convocato il consiglio per ribadire in sede istituzionale, con tutti gli attori presenti, il perché di certe scelte fatte, per mettere un punto fermo, oltre gli articoli di giornali, su una questione fondamentale per la ripartenza della comunità, legata alle Sae. Camerino non può essere paragonata ad altre realtà, perché ha una situazione molto diversa, un conto sono i 248 mila metri cubi di zona rossa di questa città, un conto i mille di San Severino, prima di ordinare le Sae abbiamo fatto 5 mila sopralluoghi, che non è come farne 500. A furia di paragonarci agli altri, abbiamo lo stesso trattamento, invece ne meritiamo uno diverso. Riguardo alla scelta delle aree Sae mi assumo la responsabilità personale, condivisa con la maggioranza, perché non ho voluto con forza che la popolazione si spostasse a valle, gli studi dei flussi demografici dimostrano che se la popolazione va a valle non ritorna a monte. Ha proseguito il primo cittadino: Se non facciamo le cinque Sae ad Arcofiato o le sedici a Sant'Erasmus, queste due frazioni ci saranno ancora nei prossimi anni? Ci sono queste criticità nelle aree Sae, perché Camerino è così geologicamente parlando, eppure a Vallicelle è uno dei quartieri più grandi. Nessuno mi ha mai detto di delocalizzare, per eccesso di costo. Non è uno scaricabarile, ma un percorso di verità per cui abbiamo pagato un prezzo fatto di tempo e costi. Grazie alla comprensione umana ancora prima che tecnica della Protezione civile, abbiamo avuto un finanziamento maggiore di tre milioni di euro per il centro commerciale, altrimenti avremmo dovuto mettere dei container in mezzo ad un campo e per Camerino sarebbe stata la fine. A chi non condivide le mie scelte chiedo scusa, mi assumo la responsabilità. [Consiglio-aperto-Sae-Camerino-5-650x366]

IL DIBATTITO Unico consigliere di minoranza presente Andrea Caprodossi di Comunità e territorio: Avevamo chiesto di spostare il consiglio in un orario più consoni per chi lavora. Chiedo al sindaco di ribadire che quella delle aree Sae è una scelta politica, vorrei sapere se prima di indicarle Pasqui ha consultato l'ufficio tecnico o ha fatto da solo, perché questa scelta ha un ritorno tangibile, causando un ritardo nella consegna ed effetti sociali sulla popolazione. A San Severino il sindaco Piermattei ha individuato le aree idonee a dicembre 2016. Lucarelli ha risposto che il 90 per cento delle aree sono state indicate il 19 dicembre 2016, le ultime quelle delle frazioni a marzo 2017. Ci sono stati alcuni interventi dei cittadini presenti, qualche decina all'interno della sala riunioni Contram. Una donna spiegando che le polemiche allontanano dai problemi dei cittadini ha chiesto lumi sulla situazione dell'inventario. Un altro cittadino ha invitato la maggioranza a rendere maggiormente partecipe la cittadinanza delle scelte future, anche in tema di ricostruzione. Dalla discussione è emerso che la Protezione civile nazionale coprirà i costi sostenuti dal Comune per il City Park, di oltre trecentomila euro. La seduta del consiglio comunale aperto è stata preceduta dal consiglio ordinario, in cui si è discusso della variante urbanistica necessaria all'ampliamento del campus Unicam in via Accorso, nell'area adiacente a quella attuale, il nuovo stabile sarà costruito con una donazione di oltre due milioni di euro, ricevuti dalla Croce Rossa Italiana. La seduta del consiglio è stata registrata e come annunciato da Pasqui, dovrebbe essere pubblicata integralmente sul sito del Comune. [Consiglio-aperto-sae-Camerino-6-650x366]

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il maltempo passa senza fare danni

[Redazione]

[albero-caduto-maltempo-1-420x263](foto di archivio)Il maltempo che lunedì si è abbattuto sul Ferrarese non ha provocato particolari danni. I fortissimi rombi di tuono, i nuvoloni neri e le raffiche di vento avevano fatto presagire il peggio, con le squadre dei vigili del fuoco sull'attenti per la messa in sicurezza del territorio, ma il fenomeno si è risolto in poco tempo e in maniera più tranquilla del previsto. In serata, alle 19 circa, erano solo due gli interventi in atto dai vigili del fuoco. Impegnati nel taglio di un albero a Codigoro, a rischio caduta sulle case adiacenti, e nella rimozione di alcuni rami sulla via di Spagna a Bondeno. Anche gli operatori si aspettavano un bollettino di guerra, ma fortunatamente la situazione è andata meglio di quanto preventivato. I temporali e qualche occasionale gradinata (soprattutto a Masi Torello) sono passati senza lasciare danni. Per martedì secondo il bollettino meteo della Protezione Civile dell'Emilia Romagna sono previsti rovesci o temporali sparsi e intermittenti, in esaurimento verso sera. StampaNotizie correlate [lrc-Bachelet-150x125]La 4^A dell'Irc Bachelet vince il Premio Estense Scuola 2018 [nothumbnai]Previsioni del 5 giugno [horror-circus-150x12]Terrificanti personaggi per un Freak Show in pieno centro [calcio-150x125]Calcio. La Centese vola in Prima, Dogatese salva

Locandina di preavviso in tutte le scuole medie del territorio

Dal 23 al 27 luglio il campo scuola della Pro Civ

[Redazione]

Locandina di preavviso in tutte le scuole medie del territorio Dal 23 al 27 luglio il campo scuola della Pro Civ Neipf Ossimigiomi verrà pubblicato Ubando CERVETERI - Anche quest'anno ci sarà il campo scuola di Protezione Civile per i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 10 e i 13 anni, giunto alla sesta edizione, che si terrà dal 23 al 27 luglio, formula h24 in tenda. Esposta in tutte le scuole medie del territorio la locandina di preavviso. È un'iniziativa su cui i volontari e tutto il Gruppo Comunale della Protezione Civile, in particolar modo il nostro funzionario comunale Renato Bisegni, stanno lavorando con impegno da tempo - ha detto il sindaco Pascucci - una bella iniziativa per il territorio di Cerveteri che si ripete ogni anno, soprattutto per il particolare taglio formativo e addestrativo. I ragazzi e le ragazze, infatti, saranno completamente immersi nelle attività grazie anche alla bellissima esperienza del pernottamento in tenda e allo svolgimento di tante iniziative che, oltre ad essere divertenti, saranno realmente istruttive e forniranno loro una panoramica delle capacità e dei compiti di un volontario della Protezione Civile. Per un'intera settimana - ha proseguito il primo cittadino - personale esperto e preparato seguirà i ragazzi e le ragazze nelle attività tipiche della Protezione Civile, ma anche nelle lezioni in aula per una corretta preparazione alle attività addestrative all'aperto. Nei prossimi giorni sarà pubblicato l'avviso pubblico, che invito tutte le famiglie a consultare con attenzione e ad iscrivere i propri figli. Ne usciranno più formati, più preparati e più consapevoli. -tit_org-

Meteo, forti temporali e raffiche di vento

[Redazione]

Un ampio vortice depressionario atlantico in transito sul nostro paese determinerà nelle prossime ore una instabilità sulle regioni settentrionali, causando a partire dalla serata di oggi fenomeni temporaleschi, localmente anche forti, specie su Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto. Lo rende noto la Protezione civile che ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni in atto, è stata valutata per la giornata di lunedì 4 giugno, allerta gialla su Piemonte centro-settentrionale, Lombardia, Veneto, gran parte dell'Emilia-Romagna, Marche e Umbria orientale. Permane inoltre l'allerta gialla per rischio idrogeologico localizzato sul Veneto, bacino dell'Alto Piave, a causa della frana della Busa del Cristo, nel comune di Perarolo di Cadore (Belluno), sulla quale è in corso un continuo e attento monitoraggio. Ultimo aggiornamento: 04/06/18

Collaudo della diga di Mignano: è il giorno della Commissione di Collaudo evidenza

In*[Redazione]*

Piacenza, 04 giugno 2018 - Le procedure per il collaudo della diga di Mignano procedono regolarmente. Dopo un fine settimana caratterizzato dall'affluenza di tantissimi visitatori giunti a vedere lo spettacolo dello sfioro della diga con ogni mezzo (con auto, moto, bici e qualcuno anche a cavallo), oggi sono arrivati i funzionari e i tecnici ministeriali e regionali, in particolare la Commissione di Collaudo ministeriale. Dopo i rilevamenti, i sopralluoghi e gli accurati controlli della giornata odierna la sessione di lavoro proseguirà domani nella sede del Consorzio di Bonifica di Piacenza. Per la Commissione di Collaudo ex articolo 14 DPR 1363/1959 sono arrivati: Mario Russo, Valter Pascucci e Massimo Trastullo. Per la Direzione Generale Dighe erano presenti Vincenzo Chieppa e Giampaolo Tamponi. Erano presenti Mirella Vergnani e Stefano Baldini di AIPO. Per l'Agenzia Regionale di Protezione Civile erano presenti Gianluca Paggi, Antonio Costantino, Nicola Magagni, Fabrizio Cogni, Fabrizio Marchi e Cristina Francia.

4_giugno_2018_diga_mignano_3.jpg

Pubblicato in Comunicati Ambiente Piacenza

Massiccia grandinata tra Noceto e Medesano; il sindaco Fecci: "Chiesto lo stato di calamità"

[Redazione]

[Salvar-Elettronica-Logo2-1] Parabrezza sfondati e disagi sulle strade di Noceto, Medesano e Fidenza: cadute vere e proprie palle da baseball di ghiaccio; Fabio Fecci: Garantito accesso a scuole e palestre NOCETO-MEDESANO | Non era previsto il fenomeno meteorologico abbattutosi ieri pomeriggio in bassa Val Taro, una grandinata eccezionale che ha scagliato al suolo chicchi anche di 4-5 centimetri di diametro. Il sindaco di Noceto, Fabio Fecci, ha detto di essere pronto di richiedere alla Regione Emilia-Romagna lo stato di calamità naturale. Sono stati riscontrati danni alle palestre e al teatro comunale, ma abbiamo anche svolto il monitoraggio di alcuni privati nelle zone industriali e artigianali del nostro territorio. Per quanto riguarda gli edifici pubblici inizieranno presto i lavori di riparazione e garantiremo molto presto l'ingresso alle scuole e alle palestre. Per quanto riguarda la grandinata chiederemo a Protezione Civile e Regione lo stato di calamità naturale, queste le parole del Sindaco a testimonianza di quanto accaduto e delle azioni immediatamente messe in campo. Riscontrati anche diversi danni ai parabrezza delle auto in sosta, come mostrato dalle foto pervenute in redazione e diffuse dai cittadini sui social network. Intanto alcuni nocetani si stanno organizzando per ottenere sconti e agevolazioni dai fornitori per tutti coloro che abbiano riportato danni materiali alle proprie automobili. Massiccia grandinata tra Noceto e Medesano; il sindaco Fecci: "Chiesto lo stato di calamità" Massiccia grandinata tra Noceto e Medesano; il sindaco Fecci: "Chiesto lo stato di calamità"

Disastro di Aulla: "Lavori fatti male, poca manutenzione. E la diga era aperta" - Cronaca

[Redazione]

CronacaDisastro di Aulla: "Lavori fatti male, poca manutenzione. E la diga era aperta"Testimonianza-choc al processo. "Fra enti pubblici è scaricabarile"di CLAUDIO MASSEGLIA Pubblicato il 8 febbraio 2016Ultimo aggiornamento: 8 febbraio 2016 ore 22:04Uno degli interventi in città il giorno dopoalluvione (foto Pasquali) Uno degli interventi in città il giorno dopoalluvione (foto Pasquali)Uno degli interventi in città il giorno dopoalluvione (foto Pasquali)5 min Aulla, 9 febbraio 2016 - COSA ha provocatoalluvione di Aulla? Perché ClaudioPozzi ed Enrica Pavoletti sono morti quel tragico 25 ottobre del 2011? Non èancora il momento delle risposte ai tanti interrogativi al centro del processoagli 11 imputati, iniziato ieri dopo la lunga fase preliminare. Ma le testimonianze della prima udienza hanno puntato il dito su alcuni aspetti inquietanti come la scarsa manutenzione del Magra, lo scaricabarile fra enti pubblici chiamati a dare risposte, lavori realizzati in maniera difforme dal progetto, finiti ma mai collaudati come nel caso della cassa di espansione di Chiesaccia, indicata dalla procura come una delle tre cause della tragedia. Pur fuori dall'indagine, tirata in ballo anche la diga di Tegli. CHIESACCIA. E proprio da lì è iniziato il salto indietro di 5 anni nel racconto fatto dai testimoni chiamati a deporre dal pubblico ministero Marco Rappelli, tutti carabinieri impegnati sia negli interventi il giorno dell'alluvione che nelle successive indagini. Fra questi il luogotenente Contino del Norm di Pontremoli: ha indagato sulla cassa di espansione realizzata proprio per difendere il territorio da eventuali alluvioni. Ho chiesto agli enti pubblici locali chi fosse il responsabile del cantiere della cassa di espansione. Risultato? Un rimpallo di responsabilità, poi mi è stato consegnato un verbale di fine lavori da Ferrovie e ditta Pizzarotti, entrambe non coinvolte nel processo. Secondo quel documento la cassa era finita ed entrata in funzione, in Provincia mi è stato risposto il contrario: opera mai presa in carico dall'ente, né collaudata. Non solo: opera è stata realizzata in maniera diversa rispetto al progetto originale della Provincia come ha ricordato il maggiore Antonio Ciervo, per 7 anni al comando della compagnia dei carabinieri di Pontremoli. Erano previsti 4 moduli, ne è stato fatto solo uno. Poi per problemi di costi è rimasta così. I lavori sono finiti a giugno 2006, ma solo nella conferenza dei servizi del 2008 gli enti si sono accorti che qualcosa non andava.... E in quei due anni? ALLERTA METEO. Qualcosa non ha funzionato a dovere nella macchina delle informazioni, a cominciare dalle ore antecedenti il dramma. Il giorno 24 era arrivato un'allerta meteo di tipo 2 dalla protezione civile nazionale che ha proseguito Ciervo recepita dall'omologa struttura di Aulla. Hanno iniziato ad organizzarsi fra loro, ma nessuno ha avvertito la popolazione di quanto stava per accadere, così come è avvenuto il giorno dell'alluvione: non è stato diramato alcun avviso, né per sms né col classico metodo del megafono. Non è stata fatta alcuna attività preventiva. Nulla. Gli unici ad essere stati messi sul chi va là, sono stati gli abitanti di Quartiere Matteotti il più a rischio, era già un parcheggio e una casa allagati, sono andati i carabinieri di Aulla a dire agli abitanti di salire ai piani più alti. Insieme ai militari c'era anche Giovanni Chiodetti, all'epoca assessore alla protezione civile e imputato nel processo. Ma non è stato il tempo per evacuare nessuno. IL GIALLO DEL FAX. Sin dalle ore successive alla tragedia era emersa la presenza di un fax inviato dal sindaco di Pontremoli al Comune di Aulla, con cui avvertiva dell'arrivo della piena sul Magra. Il giorno dell'alluvione il sindaco Lucia Baracchini ha proseguito Ciervo era venuta in caserma da noi perché allarmata dalla situazione. Il fax? Me ne ha parlato, con le linee telefoniche che aveva scelto quella strada per comunicare ad Aulla imminente pericolo. LA DIGA DI TEGLIA. Doverosa premessa: la diga Edison non è coinvolta nel processo. Ma dal racconto di Ciervo emerge un aspetto inevitabilmente legato ai dubbi sull'improvviso innalzamento del letto del fiume. Abbiamo constatato alcune criticità nell'impianto, arrivato il 25 ottobre al limite della sua capacità di 5 milioni di litri d'acqua. Da quanto evidenziato nelle nostre indagini, fra le 17 e le 17,30 di quel giorno sono state aperte per pochi secondi le quattro paratie dell'impianto. In un solo secondo escono 500 mila litri d'acqua. Un'enormità. I tempi collimano con la piena piombata poi su Aulla alle 18,15, si tratterebbe di una concausa, anche se, come detto, per la procura la diga non ha mai avuto un ruolo diretto nella tragedia. di CLAUDIO

MASSEGLIARiproduzione riservata

Stefanini non risponde davanti al giudice

[Redazione]

Agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico il funzionario della protezione civile. Sono circa 47 i casi di peculato per ora accertati dalla polizia durante la prima fase delle indagini durate 10 mesi [avw][avw] 33 commenti lunedì 04 giugno 2018 16:00 di Giacomo Niccolini Mediagallery Riccardo Stefanini entra in tribunale di via Falcone e Borsellino accompagnato dal suo avvocato Nicoletta Ricci (foto Lanari) [avw] Riccardo Stefanini si è avvalso della facoltà di non rispondere, assistito dall'avvocato di fiducia Nicoletta Ricci (nella foto di Simone Lanari mentre entrano insieme in tribunale alle 8,45 di lunedì 4 giugno), davanti al giudice Antonio Del Forno in sede di interrogatorio di garanzia. Il funzionario della protezione civile è arrivato in via Falcone e Borsellino da solo, previo permesso del tribunale per impegno in aula, e ha incontrato il suo difensore pochi metri prima dell'ingresso principale del Palazzo di Giustizia. Insieme sono poi saliti al primo piano dove, in aula Gup, si è svolto l'interrogatorio di garanzia previsto dal codice di procedura penale in casi di applicazione di misure cautelari. Abbiamo valutato ha commentato al telefono l'avvocato Ricci fosse meglio avvalersi della facoltà di non rispondere. Al momento non sono ancora entrata in possesso di tutti gli atti processuali, cosa che avverrà soltanto nelle prossime ore, e una volta studiato tutto il materiale, che so di per certo essere corposo, potremmo fare le valutazioni del caso ed eventualmente valutare una revisione della misura cautelare in essere, cos'è che per il momento non abbiamo fatto in quanto il provvedimento di sospensione formale dal suo incarico non è ancora pervenuto e quindi, per il giudice, potrebbe prevalere ancora il principio per cui ha applicato i domiciliari che è il pericolo di reiterazione del reato. Le parole del sindaco Nogarini. Queste accuse sono gravissime. Se dovessero essere confermate, saremmo davanti a comportamenti inqualificabili. Per il momento il funzionario della Protezione civile di Livorno è stato sospeso dall'incarico. Sono queste le parole di Filippo Nogarini che commenta, a mezzogiorno, la misura cautelare degli arresti domiciliari emessa nei confronti di Riccardo Stefanini, 59 anni, oggetto dell'indagine della squadra mobile terminata nella mattina di mercoledì con l'applicazione dell'ordinanza del gip del tribunale di Livorno nei confronti del dipendente pubblico. Parla l'avvocato difensore. Ho letto tutta l'ordinanza relativa alla misura cautelare ha commentato telefonicamente l'avvocato Nicoletta Ricci, difensore nominato di fiducia dall'indagato ma ancora non ho avuto modo di accedere agli atti, cosa che farò venerdì 1 giugno. Lunedì 4 giugno invece ci sarà l'interrogatorio di garanzia, alle 9 del mattino, nelle aule di via Falcone e Borsellino. Al momento non so quindi dire quale sarà la linea difensiva che adotteremo, se Stefanini risponderà o meno alle domande o se invece si avvarrà della facoltà di non rispondere. Ad ora il mio assistito continua a dire che l'avvocato Ricci si dichiara molto preoccupato per la gravità delle accuse che sono mosse nei suoi confronti, ma anche fiducioso di potersi difendere punto su punto dagli addebiti. E un professionista stimato e affermato. Questa ribalta mediatica e queste ripercussioni che sono già arrivate (vedi la sospensione ndr) lo preoccupano certamente. I fatti, le accuse e la cronaca dell'arresto. Su ordine del procuratore della Repubblica di Livorno la polizia ha eseguito il 30 maggio l'ordinanza della misura cautelare degli arresti domiciliari, con braccialetto elettronico, emessa dal gip del Tribunale di Livorno, Antonio Del Forno, a carico di Riccardo Stefanini funzionario della protezione civile del Comune di Livorno. Nell'arco dei circa dieci mesi di indagini la squadra mobile, sotto la direzione del Procuratore Capo Ettore Squillace Greco, ha raccolto nei confronti di Stefanini (come si legge nel comunicato in cui è stato diffuso il nome del funzionario) elementi probatori rilevanti circa il reato di peculato continuato aggravato dalla recidiva specifica (essendo stato già condannato in primo grado per lo stesso reato per fatti avvenuti nel 2009) tali da far propendere per la richiesta della misura cautelare restrittiva (necessaria per evitare inquinamento delle ulteriori prove che gli inquirenti stanno tuttora raccogliendo). Le indagini. Le indagini sono iniziate immediatamente prima dell'alluvione del settembre 2017 e hanno tratto le mosse si legge ancora nella nota della questura da una segnalazione da parte del sindaco che si è recato personalmente in questura parlando di comportamenti anomali nell'esercizio dell'attività da parte del

dipendente del Comune di Livorno all'ufficio della Protezione Civile. La prima attività di investigazione ha subito fornito elementi probatori di notevole gravità. La Squadra Mobile di Livorno, infatti, dopo aver raccolto dichiarazioni di persone informate sui fatti ha attivato le intercettazioni telefoniche e ambientali richieste dal pubblico ministero e autorizzate dal Gip. Ne è emerso un quadro di elementi probatori che allo stato supportano ampiamente le ipotesi di accusa e hanno indotto il Gip a concedere la misura cautelare. Risulta sì che l'indagato abbia fatto sistematicamente uso distorto delle funzioni pubbliche in un quadro lavorativo fortemente pregiudicato dalla sua condotta: utilizzo sistematico dell'auto di servizio per uso privato; appropriazione per consumo personale di beni e materiali ottenuti a seguito di bandi pubblici per esigenze di solidarietà della Protezione Civile; così come indebito uso della carta carburante del Comune di Livorno per personali approvvigionamenti di gasolio, oltre a cibo e bevande sono espressione di una attività illecita protrattasi per mesi e costituita da circa 47 casi di peculato (40 per utilizzo privato dell'auto e 7 per il rifornimento) per ora accertati dalla polizia durante la prima fase delle indagini. L'ultimo caso risale proprio al 29 maggio quando, tornando con la macchina di servizio da Firenze, perennesima volta, Stefanini riforniva di gasolio la vettura comunale e, contemporaneamente, versava altro gasolio in una propria tanica che, come spesso ha fatto durante le indagini, anche il 29 maggio ha portato a casa per il successivo rifornimento dei propri veicoli personali a spese del Comune. A seguito delle perquisizioni svolte il 30 maggio nell'abitazione è stata trovata la tanica. Perquisizioni sono state fatte anche negli uffici della Protezione Civile. Successivamente alle valutazioni del materiale documentale acquisito gli inquirenti sono al lavoro per capire quali altri scenari si aprono relativamente alla condotta illecita dello Stefanini. [avw][avw] Riproduzione riservata

Cives, dieci anni di volontariato in mezzo alle emergenze

[Redazione]

Dalla nascita ad oggi l'associazione livornese ha prestato attività infermieristica in prima fila nel terremoto dell'Aquila come anche durante il terremoto del Centro Italia e durante l'alluvione di Livorno [avw][avw] lunedì 04 giugno 2018 11:36 Mediagallery[cives-1][cives-300x][avw] Importante traguardo si è festeggiato a Livorno: il gruppo Infermieri Volontari per Emergenza Sanitaria (Cives) ha compiuto 10 anni. Dieci anni in cui gli infermieri si sono impegnati prima di tutto sulla formazione interna, poi sul mettere le proprie competenze e conoscenze, ma anche lo spirito forte di aiutare gli altri, a disposizione del Sistema di Protezione Civile. In realtà l'associazione nasce nel 2007 e i 10 anni sarebbero stati un anno fa, ma l'evento era previsto per fine settembre 2017, ma considerata la drammatica calamità che ha colpito la nostra città il nucleo, che è stato impegnato con forze e risorse ad aiutare i concittadini, ha preferito posticipare quei festeggiamenti che, oltre ad essere inopportuni, con tanto dolore nel cuore non sarebbero stati vissuti come dovuto. Cives Livorno va avanti e sulla scorta delle esperienze continua a crescere. Dalla nascita ad oggi l'associazione livornese ha prestato attività infermieristica in prima fila nel terremoto dellaquila come anche durante il terremoto del Centro Italia e come già detto durante l'alluvione di Livorno del settembre 2017. Da qui la grande volontà di parlare ai cittadini nelle numerose manifestazioni di piazza lo non rischio, Infermieri sempre in campo, La terra trema, io no! ma anche ai colleghi con i quali condividono l'impegno di assistere ogni giorno chi soffre. Ai colleghi gli infermieri volontari vogliono trasferire la cultura di Protezione Civile, che non riguarda solo chi parte in missione ma anche le esemplari di più tutta la categoria professionale. I volontari ci ricorda la presidente Marfella Francesca siamo noi, ma anche il collega che senza volerlo si trova dentro ad un contesto calamitato, anche il collega che ci sostituisce permettendoci di andare in missione, anche le nostre famiglie che ogni giorno supportano la nostra scelta e aggiunge perché gli aiutanti arrivino e siano efficaci non è un gruppo di 20 infermiere che fa la differenza ma il funzionamento di tutto il Sistema e la capacità di tutti di farne parte, chi parte e chi resta. Il direttivo attuale sta lavorando molto, ma un grande ringraziamento va a chi 10 anni fa ci ha creduto ed investito, Ordine professionale, allora Collegio, presieduto da Massimo Schirru ed il pugno di infermieri pionieri guidati dall'allora presidente provinciale Gennaro Viscariello. Un ringraziamento va a tutti gli infermieri volontari conclude la presidente con augurio che la missione di rendere cittadini e professionisti sempre più consapevoli sia al più presto un obiettivo raggiunto. Per contattare l'Associazione: civesnucleolivorno@gmail.com [avw][avw] Riproduzione riservata

Tavola rotonda tra i vertici di diverse Unioni dei Comuni e di enti regionali

[Redazione]

04 giugno 2018 Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print [INS::INS] [spc] [avw] [avw] [avw] [avw] [avw][Montecchio-7-6]Le Unioni dei Comuni sono solo un'ulteriore complicazione o piuttosto una nuova e concreta opportunità di sviluppo locale? A questa e ad altre domande si cercherà di dare una risposta giovedì 7 giugno, alle 21, nell'aula magna delle nuove scuole medie di Montecchio Emilia, in via f.lli Cervi 3 (strada provinciale Reggio-Montecchio). Alla tavola rotonda, organizzata per discutere di buone pratiche nelle Unioni dei Comuni dell'Emilia Romagna, interverranno Giovanni Malpezzi sindaco di Faenza e presidente dell'Unione della Romagna Faentina, Mauro Venturi sindaco di Alfonsine e componente della Giunta dell'Unione della Bassa Romagna, Fabrizio Matteucci direttore ANCI Emilia Romagna, Paolo Burani sindaco di Cavriago e presidente dell'Unione della Val d'Enza, Elettra Malossi dirigente della Regione Emilia Romagna. A presiedere l'incontro sarà Paolo Colli, sindaco di Montecchio e presidente uscente dell'Unione Val d'Enza. Per quel che riguarda la nostra esperienza come Unione Val d'Enza sottolineano a tal proposito Paolo Burani e Paolo Colli, possiamo dire che si è registrato negli ultimi anni un processo di notevole crescita del numero e dell'importanza delle funzioni conferite dai Comuni. Sicuramente in questi anni la sinergia è stata indispensabile per rispondere alle nuove esigenze e alla crescente complessità delle nostre comunità. Considerando i tagli subiti e la crisi economica affrontata, siamo riusciti attraverso l'Unione a creare le condizioni per una sempre maggiore efficienza ed efficacia di importanti servizi quali, tra gli altri, la polizia municipale, la protezione civile, i servizi sociali, i servizi per i minori e i disabili, la centrale unica per gli appalti, la gestione del personale e la riscossione dei tributi. Il confronto è poi prezioso per condividere decisioni importanti che coinvolgono l'intero territorio. Davvero si può dire che negli ultimi anni l'Unione fa la forza. L'evento è organizzato dall'Unione Val d'Enza, dal Comune di Montecchio Emilia, con il patrocinio di Anci Emilia Romagna. Per maggiori informazioni: Comune di Montecchio Emilia, tel. 0522/861811, urp@comune.montecchio-emilia.re.it, www.comune.montecchio-emilia.re.it Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print

Cerveteri, torna il Campo Scuola della Protezione Civile

[Redazione]

Principio d'incendio a pochi metri dalle abitazioni

[Redazione]

Montefiascone Principio incendio a pochi metri dalle abitazioni domatodalla protezione civile. Intorno alle ore 19 di questo pomeriggio, i volontari dell'Asvom (Associazione volontari Montefiascone) sono intervenuti in località Poggio del Crognolo, per un principio incendio che ha lambito alcune abitazioni. Ad andare a fuoco residui della ripulitura della vegetazione e dei tronchi. Sul posto anche una pattuglia dei carabinieri forestali della stazione di Montefiascone. I volontari dell'Asvom sono intervenuti con il camion antincendio Scam. Le operazioni di spegnimento si sono protratte per circa un'ora. 4 giugno, 2018